



Resoconto intermedio al 30 settembre 2020

Mission

di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.

Resoconto intermedio al 30 settembre 2020

Nota introduttiva

La progressiva diffusione a livello mondiale dell'epidemia Covid-19 nella prima parte dell'anno, a cui ha fatto seguito una seconda ondata dopo l'estate, ha portato in quasi tutti i Paesi all'introduzione di misure restrittive, all'interruzione delle attività produttive e ad una forte preoccupazione nei consumatori. La combinazione di questi fattori ha significativamente penalizzato l'attività economica. Gli effetti sulla crescita dell'economia mondiale sono rilevanti e, in un'economia integrata verticalmente a livello internazionale, le ripercussioni tra Paesi e settori industriali amplificano ulteriormente gli effetti della crisi. In questo contesto l'economia italiana, data la struttura produttiva incentrata sulle piccole e medie imprese, è risultata particolarmente fragile e, in settori rilevanti quali il turismo, l'industria manifatturiera e la ristorazione sarà molto difficile riprendersi velocemente. La particolarità della crisi attuale è data dalla combinazione di uno shock dal lato dell'offerta (con conseguente riduzione di produzione e investimenti) con un forte aumento dell'incertezza che paralizza la domanda (con conseguente riduzione dei consumi e aumento del risparmio precauzionale). In un contesto in cui il sistema economico, stretto nella morsa di domanda e offerta che si contraggono, tende alla paralisi, è essenziale assicurare alle banche maggiore liquidità per favorire l'erogazione di credito alle imprese efficienti. La ripresa delle attività economiche dipende direttamente dalle modalità con cui le misure adottate dai governi e dalle altre autorità determinano l'allocatione delle perdite tra i differenti attori economici (imprese, banche, famiglie, governi e banche centrali), nonché dalla distribuzione nel tempo di tali perdite. I governi nazionali hanno varato numerosi interventi volti a mitigare l'impatto della crisi economica su aziende, famiglie e banche. Alcune misure prevedono uno spostamento diretto delle perdite dal settore privato al bilancio dello Stato: trasferimenti verso famiglie e imprese, estensione della platea di beneficiari della cassa integrazione, aumento dei sussidi di disoccupazione. Altre misure, quali il rilascio di garanzie pubbliche sui finanziamenti e le moratorie fiscali e creditizie, non alleggeriscono le perdite subite da alcuni settori ma mirano ad agevolare la concessione di liquidità a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario così da posticipare le perdite.

In sintesi, sul fronte delle misure di sostegno nella zona Euro, il Consiglio europeo ha definito ad aprile le misure a disposizione degli Stati membri per fronteggiare la crisi. Ad eccezione del Recovery Fund le seguenti misure sono operative a decorrere dal 1° giugno:

- Prestiti BEI: la Banca Europea per gli Investimenti ha proposto una nuova linea di credito di €200 miliardi a favore degli Stati che consentirà la concessione di prestiti ponte a lunga scadenza per le imprese in crisi di liquidità.
- Prestiti MES per spese mediche senza condizionalità: l'Eurogruppo ha deciso di aprire una linea di credito PCS (Pandemic Crisis Support) da €240 miliardi, garantiti dal Meccanismo Europeo di Stabilità, da erogare agli Stati per finanziare le spese sanitarie dirette e indirette collegate all'emergenza Covid-19.
- Programma SURE: il programma della Commissione Europea SURE (Support to mitigate unemployment risks in an emergency) è destinato a fornire finanziamenti agli Stati per coprire aumenti di spesa pubblica legati a misure di sostegno dell'occupazione, in particolare schemi di integrazione salariale, introdotte o ampliate in risposta all'emergenza sanitaria. Avrà una dotazione di €100 miliardi, finanziata con emissione di titoli di debito garantiti da tutti gli Stati membri su base volontaria per un importo minimo di €25 miliardi.
- Recovery Fund: la Commissione Europea ha presentato lo scorso 28 maggio una proposta per l'istituzione di un Recovery Fund garantito dal bilancio dell'Unione Europea e finanziato con emissione di titoli obbligazionari. La negoziazione tra i leader europei sulle caratteristiche del Fondo si è conclusa il 20 luglio. Il Fondo avrà una dotazione complessiva di €750 miliardi suddivisi tra contributi a fondo perduto (€390 miliardi) e prestiti (€360 miliardi) da destinare a favore dei Paesi membri.

Per quanto riguarda la politica monetaria la Banca Centrale Europea ha agito su diversi fronti:

- il 12 marzo ha annunciato che saranno condotte, temporaneamente, operazioni di rifinanziamento a lungo termine (ORLT), per fornire un'immediata iniezione di liquidità a supporto del sistema finanziario dell'area Euro. Tali operazioni sosterranno il credito bancario a favore dei soggetti più colpiti dalla diffusione del coronavirus, in particolare le piccole e medie imprese.
- il 18 marzo ha annunciato un nuovo programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) con una dotazione di €750 miliardi, successivamente aumentata fino a €1.350 miliardi con acquisti di titoli previsti fino a giugno 2021; il programma PEPP si è aggiunto al Quantitative Easing già in corso di €240 miliardi e a quello deciso il 12 marzo di ulteriori €120 miliardi.
- il 22 aprile, al fine di evitare che eventuali downgrade di rating potessero ridurre improvvisamente la massa di titoli utilizzabili come garanzia nelle operazioni di credito dell'Eurosistema, la BCE è intervenuta sui criteri di ammissibilità dei titoli come garanzia per le operazioni di credito, riducendo i margini di garanzia e abbassando transitoriamente da BBB- a BB la soglia minima di rating per i titoli negoziabili.

In Italia, per fronteggiare lo shock creato dalle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19, il Governo è intervenuto con i seguenti provvedimenti:

- Decreto Legge n. 18 del 17 marzo ("Cura Italia") in cui sono state inserite misure per €25 miliardi volte al potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale, al sostegno dell'occupazione e del reddito delle famiglie e alla liquidità delle piccole e medie imprese (con un costo diretto di €5 miliardi e garanzie ai finanziamenti per €350 miliardi).
- Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile ("Decreto liquidità") in cui sono ampliati di ulteriori €400 miliardi l'insieme dei crediti che il Governo intende garantire (portando il totale delle garanzie dello Stato sui finanziamenti alle imprese a circa €750 miliardi).
- Decreto Legge n. 34 del 19 maggio ("Decreto rilancio"), che contiene una manovra da €55 miliardi che si aggiungono ai €25 miliardi del Decreto Cura Italia. Le misure introdotte sono indirizzate al rafforzamento del sistema sanitario, all'estensione degli ammortizzatori sociali, al supporto del reddito delle famiglie e ai trasferimenti a fondo perduto alle aziende dei settori più colpiti. Inoltre, sono state approvate misure che non hanno impatto sull'indebitamento netto: ossia il rinvio dei termini di pagamento delle imposte, la moratoria sui crediti, le garanzie sui prestiti, la costituzione di fondi per interventi diretti nelle imprese attraverso prestiti o iniezioni di capitale e lo sblocco del pagamento dei crediti arretrati degli enti locali.
- Decreto Legge n. 104 del 14 agosto ("Decreto Agosto"), che contiene ulteriori misure per €25 miliardi volte a rafforzare l'azione di ripresa dalle conseguenze negative del Covid-19 e a sostenere i lavoratori, le famiglie e le imprese, con particolare riguardo alle aree svantaggiate del Paese.

La ripresa dipenderà quindi dall'andamento dei mercati finanziari, dalla rischiosità delle attività e dall'efficacia del complesso di misure adottate. Il futuro prossimo sarà largamente condizionato dal modo in cui l'Italia e l'Europa sapranno affrontare l'emergenza, prima di tutto sul piano sanitario e poi su quello economico-finanziario.

In questo scenario di forti tensioni macroeconomiche e di mercato il settore del risparmio gestito ha subito impatti rilevanti prodotti dalla svalutazione degli asset finanziari della clientela e dalle modalità di gestione del rapporto con i clienti, fortemente limitate a causa delle misure di distanziamento sociale. La risposta del nostro Gruppo per mitigarne gli effetti è stata immediata ed estesa: da subito è stata avviata un'intensa attività di comunicazione con i clienti ed è proseguita l'attività di progettazione di nuove soluzioni di investimento volte a cogliere le opportunità offerte dal contesto di riferimento. Queste misure hanno consentito di accrescere le masse gestite grazie agli ottimi risultati di raccolta netta (€8,2 miliardi in totale di cui €2,5 miliardi relativi a raccolta

gestita) che hanno più che compensato gli impatti derivanti dalla dinamica degli indici azionari e dei tassi di interesse.

La stabilità del nostro Gruppo rimane incentrata su cinque cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- ricavi sostenibili derivanti in larga parte da commissioni ricorrenti collegate ad una base solida di masse di risparmio gestito;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati.

Il patrimonio netto consolidato a fine settembre 2020 è pari a €3,6 miliardi e il Common Equity Tier 1 ratio, in assenza di distribuzione di dividendi, si è attestato al 28,3%. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta si sono attestate a €41 miliardi, in crescita di €2 miliardi rispetto a fine 2019 e sono principalmente costituite da conti correnti e depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe, ma con una forte presenza di titoli stanziabili. Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare la volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.

LA CONTINUITÀ OPERATIVA

Fin dall'inizio della diffusione dell'emergenza sanitaria il Gruppo ha avviato tutte le iniziative necessarie per fronteggiare efficacemente il contesto, assicurando la continuità operativa dei processi e dei servizi. Fideuram ha partecipato all'Unità di Emergenza di Intesa Sanpaolo ed ha attivato un proprio Nucleo Operativo di Gestione della Crisi che ha progressivamente adottato disposizioni, protocolli e cautele in totale aderenza a quanto disposto dalle Autorità. Tutti i collaboratori sono stati costantemente informati attraverso il sito intranet in merito alle disposizioni delle Autorità e alle conseguenti determinazioni interne finalizzate a garantire la tutela del personale e dei clienti, le comunicazioni verso gli stakeholder e la continuità operativa.

La sicurezza del personale è stata perseguita attraverso la fornitura di dispositivi di protezione individuale, la limitazione delle trasferte, l'estensione del lavoro flessibile e l'au-

mento degli spazi di prossimità. All'interno di locali, uffici e filiali è previsto il distanziamento sociale e vengono assicurati frequenti cicli di pulizia in conformità alle istruzioni emanate dal Ministero della Salute. I collaboratori risultati positivi al virus sono costantemente monitorati nel corso della malattia e il personale che risulta entrato in contatto con casi positivi deve astenersi dal lavoro in sede; i locali interessati sono interdetti all'accesso e sanificati prima di consentirne di nuovo l'uso. Il lavoro a distanza, che era già una realtà consolidata nel Gruppo, a fronte dell'emergenza è stato esteso alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali. Sono state nel contempo implementate le misure per rendere più sicuro il lavoro da remoto tramite strumenti che aumentano il livello di protezione al fine di gestire al meglio la sicurezza dell'accesso alla rete aziendale. Specifiche misure, finalizzate a consentire la possibilità di operare al di fuori degli uffici, sono state definite per le attività critiche di Finanza, Tesoreria, Gestione Investimenti e Operations. Per le Filiali sono state definite misure atte a garantire il contenimento del rischio di contagio e quindi evitare la chiusura di punti operativi e l'interruzione del servizio. L'accesso dei clienti è consentito a una sola persona per volta previo appuntamento. Per quanto riguarda le comunicazioni interne, è stata predisposta un'apposita sezione nella intranet aziendale, sono state inviate comunicazioni a tutto il personale per fornire aggiornamenti e indicazioni operative nei momenti critici. Sono state inviate anche puntuali comunicazioni ai fornitori, alla clientela, ai media e sono state costantemente aggiornate le autorità, le istituzioni e le associazioni di categoria. A fronte delle crescenti minacce di frodi online che sfruttano l'attuale situazione di emergenza sono state predisposte comunicazioni specifiche per la clientela con consigli pratici su come evitare di cadere vittima di attacchi informatici.

LE INIZIATIVE DI SOSTEGNO

Sin dall'inizio della diffusione dell'emergenza sanitaria, in considerazione delle difficoltà in cui si sono trovati molti clienti, sono state avviate delle azioni concrete di sostegno finanziario, direttamente o tramite i servizi offerti da Intesa Sanpaolo. In particolare:

- sono stati presi accordi con Intesa Sanpaolo al fine di consentire ai nostri clienti di accedere ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità per le imprese;
- sono state definite specifiche offerte commerciali, dedicate sia alla clientela privata sia alla clientela imprese, volte a soddisfare l'esigenza di liquidità riconducibile al periodo di emergenza;
- è stata prevista, previa richiesta dei clienti, la sospensione per tre mesi delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere, per la sola quota capitale o per l'intera rata, prorogabile per altri tre/sei mesi in funzione della durata dell'emergenza.

A fine settembre sono stati messi a disposizione della clientela circa €447 milioni di nuovi finanziamenti a condizioni agevolate e sono state accolte 10 richieste di moratoria su rate di mutuo. Tali interventi consentono ai nostri clienti di gestire i pagamenti durante l'emergenza e confermano l'importante ruolo finanziario e sociale del Gruppo.

LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO 2020

Per il quarto trimestre 2020, l'impossibilità di tornare alla normalità in settori come viaggi, turismo e intrattenimento, le perdite di occupazione e reddito e il manifestarsi di nuovi focolai epidemici potranno frenare la ripresa. I livelli di reddito e occupazione resteranno inferiori alla situazione pre-crisi.

I programmi di acquisto operati dalle banche centrali compenseranno l'aumento del ricorso al mercato da parte dei governi e, assieme alle rassicurazioni che rialzi dei tassi ufficiali sono esclusi per un periodo prolungato di tempo, garantiranno anche un livello basso dei tassi a medio e lungo termine. Malgrado il peggioramento della dinamica del debito pubblico italiano, l'aumento dei premi sarà frenato dalle misure di salvaguardia europee, inclusi i programmi di acquisto dell'Eurosistema.

Con riguardo al sistema bancario italiano, nel quarto trimestre 2020 il flusso di credito all'economia continuerà a beneficiare degli interventi di sostegno alla liquidità da parte del Governo e delle altre autorità nazionali e internazionali. In particolare, proseguiranno le erogazioni di finanziamenti alle imprese con garanzia fornita dallo Stato, a cui è possibile accedere fino al 31 dicembre. Sull'indebolimento dei prestiti alle famiglie nel 2020 pesa la riduzione del reddito disponibile, l'incertezza e il conseguente aumento del risparmio precauzionale che frenano le decisioni di spesa. D'altro canto, i tassi di interesse resteranno molto bassi e l'offerta delle banche non risulta aver subito restrizioni con riguardo ai prestiti alle famiglie.

La raccolta da clientela vedrà il proseguimento di una notevole crescita dei depositi, in particolare di quelli a vista. Infatti, la preferenza per la liquidità, l'avversione al rischio e i rendimenti di mercato ancora bassi continueranno ad alimentare le giacenze dei conti correnti. L'utilizzo dell'ampio rifinanziamento offerto dalla Banca Centrale Europea consentirà di limitare le esigenze di funding a medio-lungo termine. L'ampio afflusso verso i conti correnti e il sostanziale contributo delle TLTRO III, sia in termini di tasso negativo sia di ingenti volumi, consentiranno di contenere il costo della raccolta. I tassi sui prestiti saranno ancora molto bassi, nonostante il prevedibile peggioramento del rischio percepito. Le condizioni creditizie resteranno favorevoli anche grazie alle misure di policy attuate a sostegno del credito.

GLI IMPATTI SUL BILANCIO

In questo quadro prospettico si sono mossi anche i Regolatori europei che si sono espressi sul tema in una serie di provvedimenti che mirano a garantire agli intermediari finanziari un'opportuna flessibilità nella gestione di questo periodo di crisi. Le istituzioni finanziarie sono state invitate, tra l'altro, ad evitare effetti pro-ciclici eccessivi nell'applicazione del principio contabile IFRS9 - Strumenti finanziari. Nei documenti pubblicati da Autorità e Standard setters si suggerisce infatti che, alla luce dell'attuale incertezza, per la determinazione delle previsioni di perdita ai sensi dell'IFRS9 non si debbano applicare meccanicamente le metodologie in uso, ma è necessario utilizzare un appropriato metro di giudizio che tenga opportunamente conto delle circostanze straordinarie. Nello scenario di emergenza

delineatosi a seguito della diffusione dell'epidemia si sono susseguiti una serie di documenti delle diverse Autorità di vigilanza europee e nazionali volti a dare i primi elementi di supporto metodologico alle banche. Successivamente anche lo IASB (International Accounting Standards Board), lo Standard setter dei principi contabili internazionali, si è espresso sui temi più rilevanti relativi agli impatti del Covid-19.

Le caratteristiche eccezionali della crisi attuale, l'incertezza sulla durata dell'emergenza sanitaria e gli interventi ancora in corso di definizione da parte dei Governi e dell'Unione Europea rendono molto complessa l'applicazione di principi contabili ancorati su valori di mercato e su valutazioni prospettiche.

Sulla base del quadro generale sopra descritto, di seguito sono riportate le tematiche di bilancio maggiormente impattate dall'emergenza sanitaria che interessano il nostro Gruppo:

- **Classificazione dei crediti in stadi di rischio:** in linea con le indicazioni dei regulators le posizioni in bonis che sono interessate dalle misure di moratoria ex lege o decise autonomamente dal Gruppo a seguito dell'emergenza Covid-19 non sono di norma classificate in stage 2, né considerate forborne secondo la normativa prudenziale.
- **Attività intangibili a vita utile definita:** non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, anche in considerazione del processo di ammortamento che ne ha ridotto i valori contabili rispetto a quelli originari di iscrizione.

IL RESOCONTO INTERMEDIO AL 30 SETTEMBRE 2020

Nei primi nove mesi del 2020, nell'ambito del processo di semplificazione della struttura del Gruppo, si sono realizzate le seguenti operazioni:

- la liquidazione di Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd.;
- il trasferimento della partecipazione in Morval Vonwiller Advisors S.A. dalla subholding Southern Group Ltd a Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e la liquidazione di Southern Group;
- la fusione per incorporazione di Morval SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking.

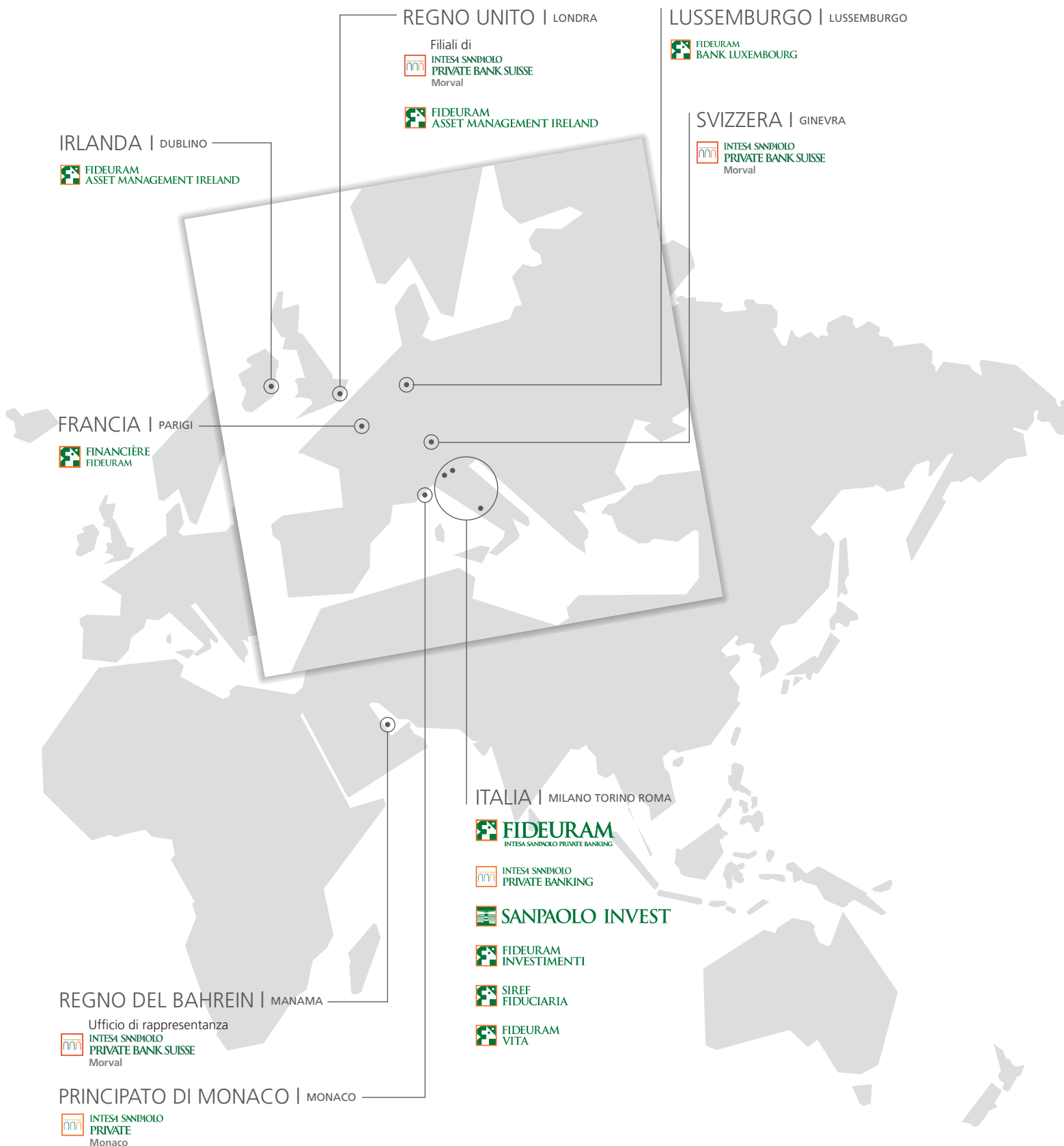
Infine, nel terzo trimestre 2020, la SGR monegasca Morval Gestions SAM ha cambiato la propria ragione sociale in Intesa Sanpaolo Private Monaco SAM.

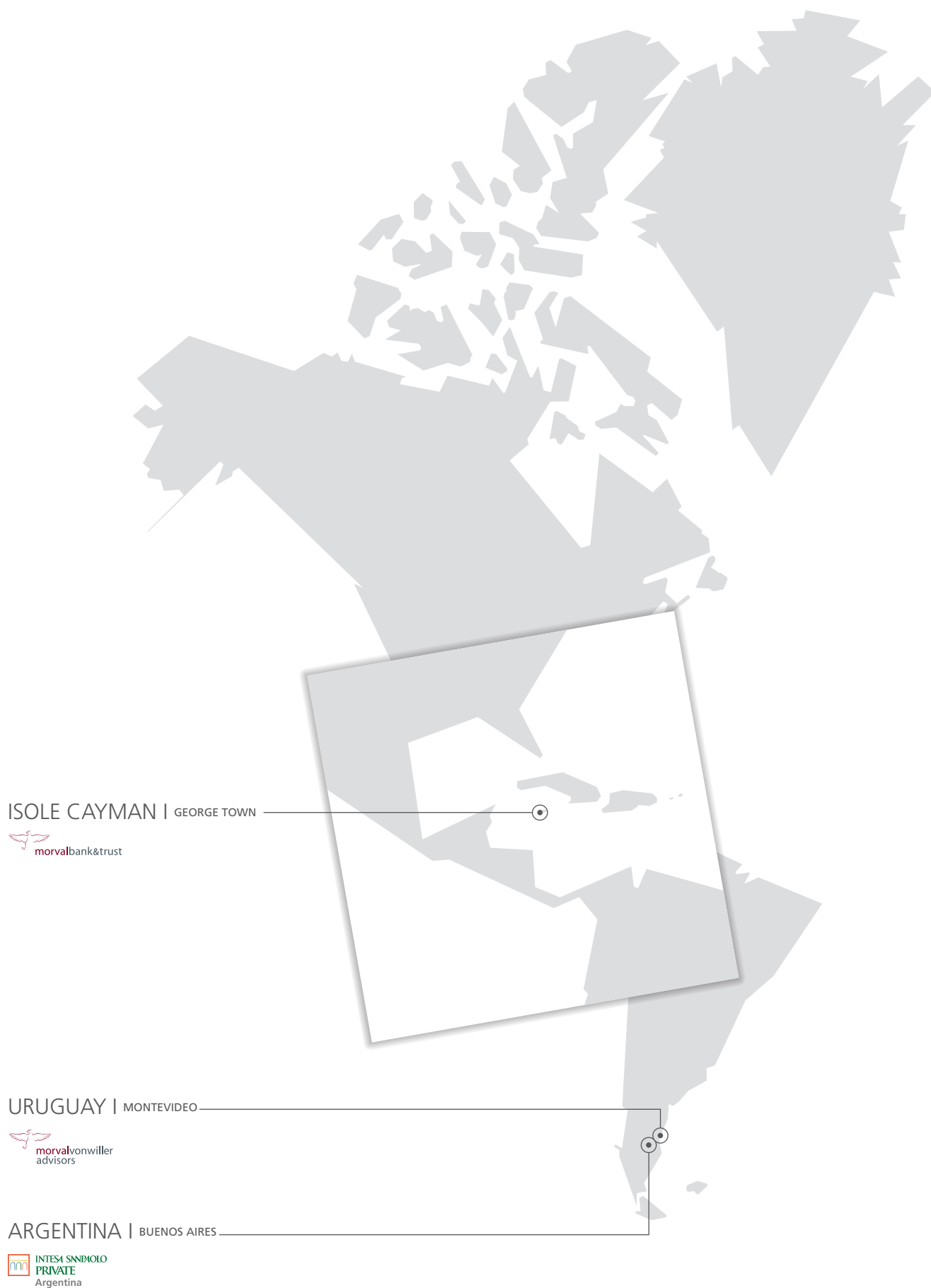
Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 settembre 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Resoconto.

Indice

Struttura del Gruppo	8
Cariche sociali	11
Highlights	12
Key Performance Indicators	14
Resoconto intermedio di gestione consolidato	17
Prospetti contabili riclassificati	18
Lo scenario economico	22
I risultati consolidati in sintesi	24
Il modello di business	25
Le attività finanziarie dei clienti	26
La raccolta di risparmio	28
La segmentazione dei clienti	29
La consulenza evoluta	30
L'analisi del conto economico	31
La distribuzione del valore	35
I risultati per settore di attività	36
La gestione dell'attivo e del passivo	39
Il patrimonio netto	42
La gestione e il controllo dei rischi	43
Il capitale umano	51
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.9.2020 e la prevedibile evoluzione della gestione	54
Le politiche contabili	56
Prospetti contabili consolidati	58
Allegati	64
Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	64
Prospetti di raccordo tra gli schemi ufficiali e gli schemi riclassificati	65

Struttura del Gruppo





ISOLE CAYMAN | GEORGE TOWN

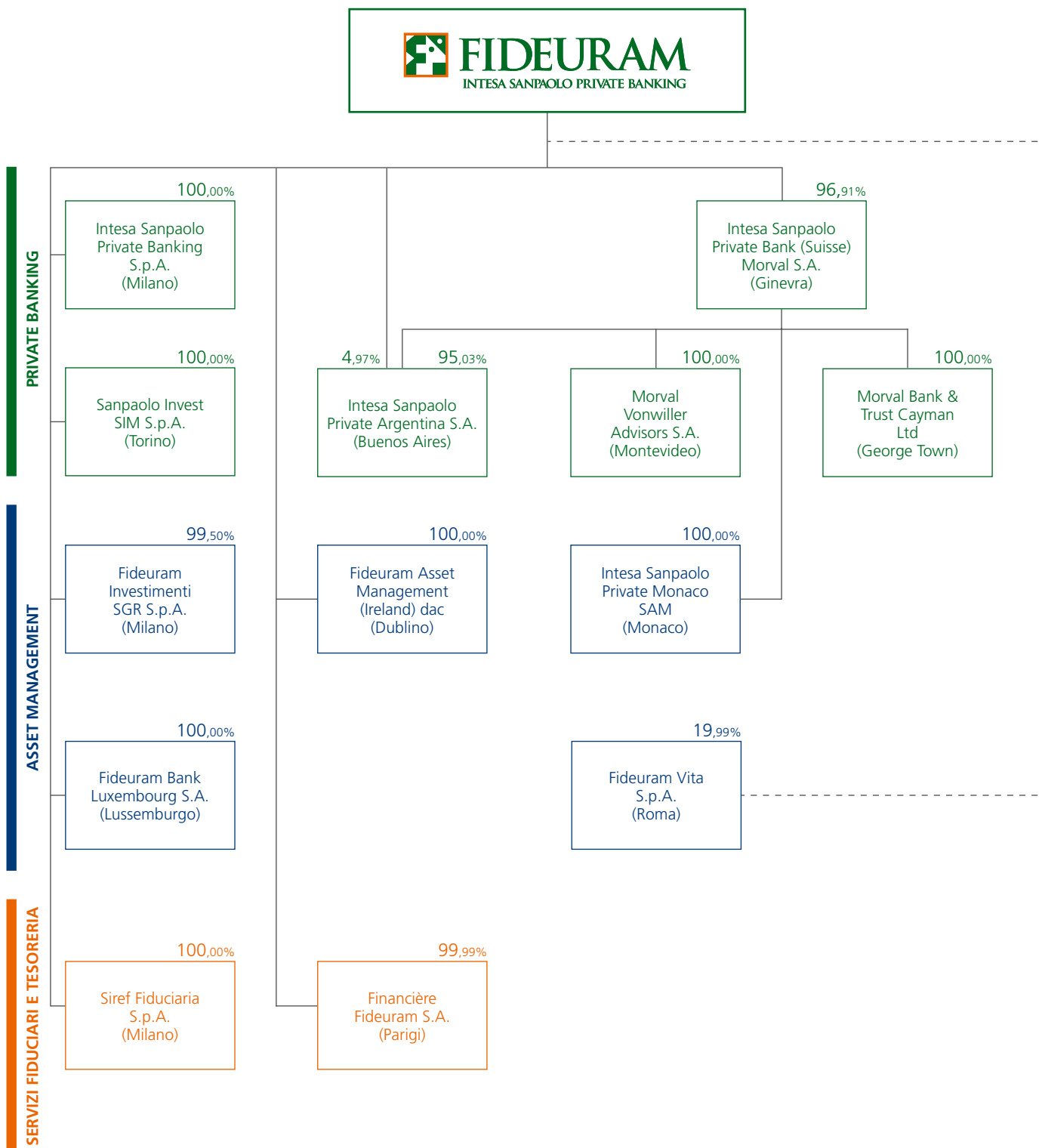


URUGUAY | MONTEVIDEO

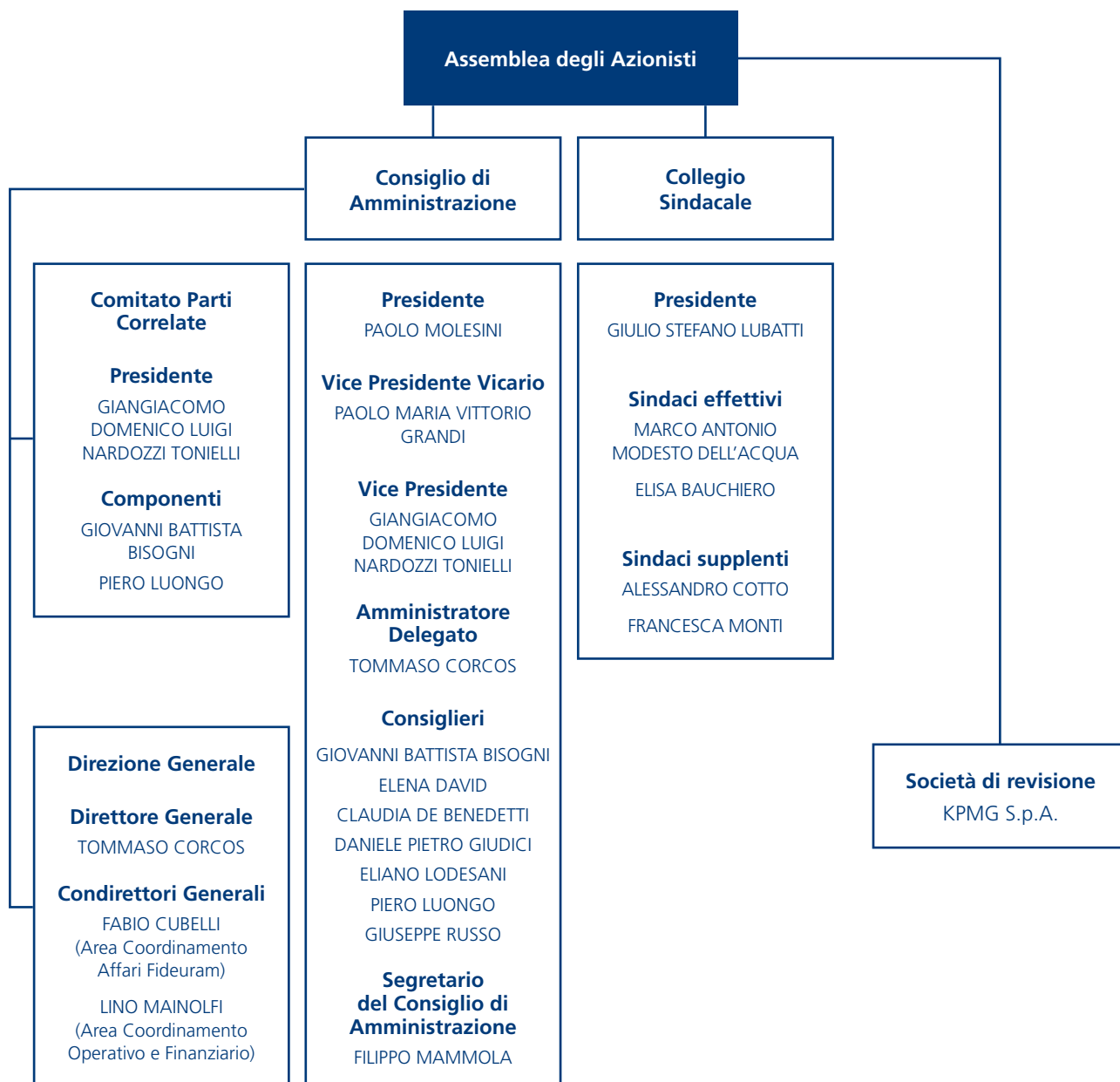


ARGENTINA | BUENOS AIRES



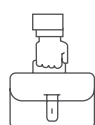


Cariche sociali



Highlights

RISULTATI OPERATIVI



Private Banker n. **5.785**



Clienti

Fideuram
n. **598.774**

Intesa Sanpaolo
Private Banking
n. **37.968**
gruppi familiari

Sanpaolo Invest
n. **159.283**

Intesa Sanpaolo
Private Bank (Suisse) Morval
n. **1.779**

Siref Fiduciaria
n. **1.879**
mandati

Raccolta Netta Totale

€8,2
miliardi

di cui *Raccolta Netta Gestita*

€2,5
miliardi

Assets Under Management

€243,8
miliardi

di cui *Risparmio Gestito*

€164,5
miliardi

di cui *Consulenza Evoluta*

€37,6
miliardi



Anzianità media
di Rapporto Clienti

Fideuram e
Sanpaolo Invest
13 anni

Intesa Sanpaolo
Private Banking
13 anni

RISULTATI ECONOMICI



Commissioni Nette
Ricorrenti

€ **1,2**
miliardi

Cost / Income Ratio

31%
(31% nei primi nove mesi del 2019)

Utile Netto Consolidato

€ **623**
milioni

R.O.E.

25%
(32% nei primi nove mesi del 2019)

Key Performance Indicators

	30.9.2020	30.9.2019	VAR. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	2.542	987	158
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	8.152	7.319	11
Assets Under Management (milioni di euro)	243.799	235.876	3
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	5.785	5.902	
Personale (n.)	3.129	3.187	
- di cui donne (n.)	1.410	1.425	
- di cui all'estero (n.)	309	313	
Sportelli bancari (n.)	233	233	
Uffici dei Private Banker (n.)	322	323	
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	623	659	-5
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	3.586	2.718	32
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,415	0,439	-5
Totale attivo (milioni di euro)	50.747	46.870	8
Valore economico generato (milioni di euro)	2.137	2.147	-
Valore economico distribuito (milioni di euro)	1.932	1.901	2
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	25	32	
R.O.A. (%)	2	2	
Cost / Income Ratio (%)	31	31	
Costo del lavoro / Margine di Intermediazione (%)	18	18	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medi (%)	0,3	0,4	
E.V.A. (milioni di euro)	528	572	

Rating di controparte (S&P Global Ratings)

Long term: BBB

Short term: A-2

Outlook: Negative

Glossario**Raccolta netta:** Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.**Assets Under Management (Masse in amministrazione):** sono costituiti da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni e i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers). Nelle società estere i Private Banker sono professionisti, persone fisiche e giuridiche, dedicati all'attività commerciale.**Sportelli bancari:** Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.**Utile netto consolidato base per azione:** Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.**Valore economico generato e distribuito:** Il valore economico generato misura la ricchezza prodotta attraverso la produzione e distribuzione di servizi finanziari grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro). Il valore economico distribuito evidenzia come il valore generato è distribuito tra i principali stakeholder di riferimento.**R.O.E. (Return On Equity):** Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.**R.O.A. (Return On Assets):** Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.**Cost / Income Ratio:** Rapporto tra i costi operativi netti e proventi operativi netti.**E.V.A. (Economic Value Added):** Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.



Resoconto intermedio
di gestione consolidato

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	357	349	8	2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.069	3.189	(120)	-4
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.402	15.275	127	1
Finanziamenti verso banche	20.137	17.198	2.939	17
Finanziamenti verso clientela	9.444	9.329	115	1
Derivati di copertura	14	20	(6)	-30
Partecipazioni	179	170	9	5
Attività materiali e immateriali	590	614	(24)	-4
Attività fiscali	143	164	(21)	-13
Altre voci dell'attivo	1.412	1.459	(47)	-3
TOTALE ATTIVO	50.747	47.767	2.980	6
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.275	3.033	242	8
Debiti verso clientela	41.069	39.024	2.045	5
Passività finanziarie di negoziazione	42	33	9	27
Derivati di copertura	1.032	930	102	11
Passività fiscali	99	94	5	5
Altre voci del passivo	1.172	1.215	(43)	-4
Fondi per rischi e oneri	472	478	(6)	-1
Capitale sociale e riserve	2.963	2.054	909	44
Utile netto	623	906	(283)	-31
TOTALE PASSIVO	50.747	47.767	2.980	6

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	9 MESI 2020	9 MESI 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	154	132	22	17
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	16	33	(17)	-52
Commissioni nette	1.260	1.276	(16)	-1
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.430	1.441	(11)	-1
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	5	3	2	67
PROVENTI OPERATIVI NETTI	1.435	1.444	(9)	-1
Spese per il personale	(255)	(263)	8	-3
Altre spese amministrative	(145)	(143)	(2)	1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(43)	(42)	(1)	2
COSTI OPERATIVI NETTI	(443)	(448)	5	-1
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	992	996	(4)	-
Rettifiche di valore nette su crediti	(15)	-	(15)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(34)	(38)	4	-11
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	6	9	(3)	-33
RISULTATO CORRENTE LORDO	949	967	(18)	-2
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(294)	(279)	(15)	5
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(10)	(13)	3	-23
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(1)	(1)	-	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(21)	(15)	(6)	40
UTILE NETTO	623	659	(36)	-5

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2020	30.6.2020	31.3.2020	31.12.2019	30.9.2019	30.6.2019	31.3.2019
ATTIVO							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	357	348	346	349	347	317	310
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.069	3.027	2.964	3.189	3.616	3.529	3.277
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.402	15.204	15.156	15.275	14.641	13.240	13.194
Finanziamenti verso banche	20.137	19.867	19.226	17.198	16.244	15.135	14.525
Finanziamenti verso clientela	9.444	9.101	9.006	9.329	9.465	9.620	9.263
Derivati di copertura	14	11	10	20	12	7	1
Partecipazioni	179	176	172	170	166	163	158
Attività materiali e immateriali	590	605	614	614	613	609	563
Attività fiscali	143	150	193	164	170	175	178
Altre voci dell'attivo	1.412	1.451	1.293	1.459	1.596	1.520	1.472
TOTALE ATTIVO	50.747	49.940	48.980	47.767	46.870	44.315	42.941
PASSIVO							
Debiti verso banche	3.275	4.713	2.787	3.033	3.030	3.098	3.741
Debiti verso clientela	41.069	38.993	40.157	39.024	37.983	35.775	34.131
Passività finanziarie di negoziazione	42	44	69	33	42	25	27
Derivati di copertura	1.032	1.025	989	930	1.094	979	890
Passività fiscali	99	63	99	94	119	90	102
Altre voci del passivo	1.172	1.295	1.303	1.215	1.405	1.399	1.329
Fondi per rischi e oneri	472	449	459	478	479	458	470
Capitale sociale e riserve	2.963	2.939	2.895	2.054	2.059	2.035	2.022
Utile netto	623	419	222	906	659	456	229
TOTALE PASSIVO	50.747	49.940	48.980	47.767	46.870	44.315	42.941

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

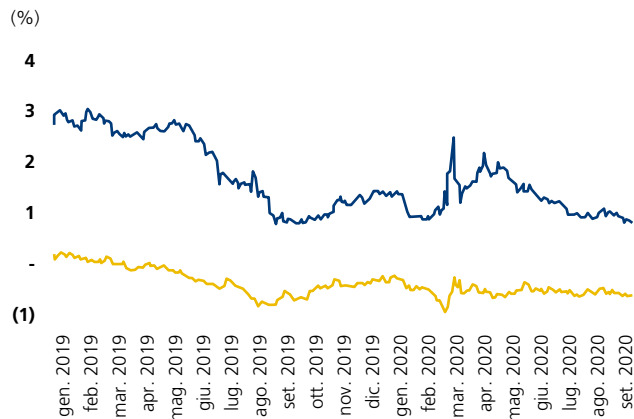
(riclassificato e in milioni di euro)

	2020			2019			
	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE
Margine di interesse	52	54	48	45	43	46	43
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	4	9	3	8	5	15	13
Commissioni nette	420	413	427	471	433	418	425
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	476	476	478	524	481	479	481
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	4	1	-	2	1	2	-
PROVENTI OPERATIVI NETTI	480	477	478	526	482	481	481
Spese per il personale	(91)	(86)	(78)	(93)	(92)	(83)	(88)
Altre spese amministrative	(47)	(49)	(49)	(55)	(52)	(46)	(45)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(14)	(15)	(14)	(13)	(15)	(14)	(13)
COSTI OPERATIVI NETTI	(152)	(150)	(141)	(161)	(159)	(143)	(146)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	328	327	337	365	323	338	335
Rettifiche di valore nette su crediti	3	(16)	(2)	(2)	2	1	(3)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(12)	(16)	(6)	8	(15)	(13)	(10)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	-	-	6	-	-	-	9
RISULTATO CORRENTE LORDO	319	295	335	371	310	326	331
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(99)	(92)	(103)	(116)	(96)	(89)	(94)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(4)	(2)	(4)	(7)	(4)	(5)	(4)
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	(1)	-	(1)	-	(1)	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(12)	(3)	(6)	(1)	(7)	(4)	(4)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	-	-	1	-	-	-
UTILE NETTO	204	197	222	247	203	227	229

Lo scenario economico

Nel terzo trimestre 2020 si è registrato un significativo recupero dell'attività economica a livello globale rispetto ai livelli molto depressi che erano stati raggiunti nel corso del trimestre precedente (in particolare ad aprile), come conseguenza della diffusione dell'epidemia Covid-19 e delle restrizioni adottate dai governi per contenerla. La ripresa della mobilità e dell'attività era stata già piuttosto vigorosa nelle economie avanzate nei mesi di maggio e giugno ed è proseguita poi nel corso dell'estate, con un'evidente decelerazione nella seconda parte del periodo, soprattutto in Europa, come probabile effetto del nuovo aumento nella diffusione del virus. In Cina il successo nel controllo del virus si è riflesso in una continuazione della ripresa che era iniziata già a partire dal mese di marzo. Nelle economie avanzate si è registrato in generale un significativo aumento della produzione e del consumo di beni mentre i consumi di servizi, in particolare quelli che richiedono un'interazione diretta, hanno continuato a subire l'impatto negativo dell'epidemia, nonostante il processo di graduale riapertura realizzato a partire dalla primavera. La risposta della politica economica, sia monetaria sia fiscale, è stata rapida e incisiva in tutte le principali economie avanzate (in particolare negli USA): i provvedimenti più rilevanti per fronteggiare l'impatto economico della pandemia sono stati infatti approvati, o almeno delineati, già nel mese di marzo o nel corso del secondo trimestre 2020. Non ci sono state quindi novità di rilievo da questo punto di vista nel corso dell'estate, con l'eccezione dell'approvazione del Recovery Fund da parte del Consiglio Europeo in data 21 luglio, le cui linee guida comunque non si sono discostate in maniera significativa dal progetto presentato dalla Commissione Europea a fine maggio. Negli USA, fino a inizio ottobre, il Congresso non è riuscito a trovare un accordo su un pacchetto aggiuntivo di supporto fiscale, la cui approvazione era invece ritenuta altamente probabile dai mercati a inizio estate. Sul versante della politica monetaria l'unico sviluppo rilevante, ma non inatteso, è stato l'adozione a fine agosto da parte della Federal Reserve di un nuovo approccio alla conduzione della politica monetaria (il cosiddetto Flexible Average Inflation Targeting) che implica che l'obiettivo d'inflazione debba essere raggiunto in media nel corso del ciclo economico, determinando quindi la possibilità che periodi prolungati in cui l'obiettivo è stato mancato siano seguiti da periodi in cui l'inflazione ecceda temporaneamente l'obiettivo. Questo cambiamento di approccio si è poi riflesso in settembre in una sostanziale promessa da parte della Fed di mantenere i tassi a zero ancora per diversi anni (uno scenario peraltro già largamente scontato dai mercati). Durante l'estate, infine, è notevolmente aumentata l'attenzione sull'esito delle elezioni di novembre negli USA, con una percezione crescente che una situazione di controllo da parte dei Democratici sia della Presidenza sia dei due rami del Congresso stesse diventando lo scenario più probabile.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Fonte: Bloomberg

— Rendimento Bund — Rendimento BTP

Negli **USA**, nonostante un notevole aggravamento della diffusione dell'epidemia nella prima parte dell'estate e l'assenza di ulteriore supporto fiscale per l'incapacità del Congresso di trovare un accordo, i consumi e l'attività produttiva hanno proseguito il recupero iniziato nel mese di maggio sebbene con una decelerazione, peraltro largamente prevedibile, dei ritmi di crescita. Anche l'occupazione ha continuato ad aumentare dai minimi raggiunti in aprile, ma a settembre solo poco più della metà dei circa 22 milioni di posti lavoro persi per la pandemia era stato recuperato. L'impatto negativo dell'epidemia sulla domanda ha determinato una riduzione, peraltro non molto marcata, dell'inflazione. La Federal Reserve ha allineato, nella riunione di settembre, le proprie decisioni al nuovo approccio di politica monetaria menzionato in precedenza, impegnandosi a mantenere i tassi a zero almeno finché l'inflazione non sia tornata al 2% e non sia stato raggiunto il massimo livello di occupazione sostenibile.

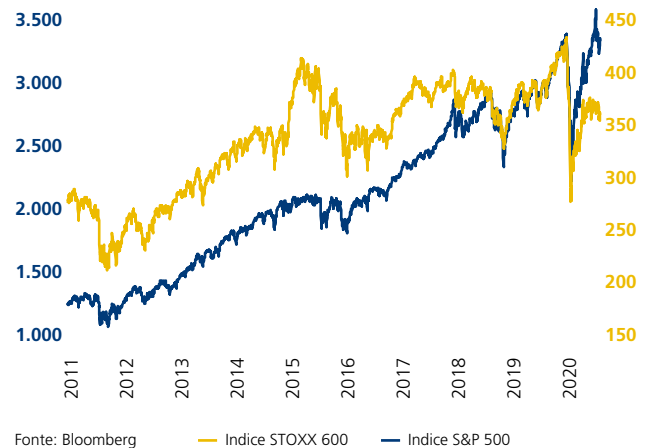
Nell'**Area Euro** la ripresa degli indicatori di fiducia delle imprese e dei dati sull'attività economica, dopo il forte recupero di maggio e giugno, è rimasta vigorosa all'inizio dell'estate ma ha poi subito un'evidente correzione in agosto e settembre, probabilmente in conseguenza della seconda ondata di diffusione del virus (sebbene con tassi di ospedalizzazione e mortalità molto inferiori rispetto alla primavera), che ha gradualmente costretto le autorità a introdurre nuove misure restrittive. Nonostante la decelerazione di fine estate la crescita nel terzo trimestre si è attestata in termini sequenziali su ritmi senza precedenti. D'altro lato, lo shock negativo sulla domanda si è riflesso in un calo molto marcato della dinamica dei prezzi: l'inflazione totale è tornata negativa in agosto, per la prima volta dal 2016, mentre l'inflazione core (che esclude

alimentari e carburanti), già distante dall'obiettivo della Banca Centrale Europea prima della pandemia, ha raggiunto nuovi minimi. La Banca Centrale Europea peraltro non ha adottato nel periodo ulteriori misure espansive, mentre sul versante fiscale il Consiglio Europeo ha approvato in luglio il Recovery Fund, un programma di interventi per complessivi €750 miliardi (di cui €390 miliardi di trasferimenti), rivolto in particolare ai Paesi e ai settori più colpiti dalla pandemia, che deve ancora essere ratificato dal Parlamento Europeo e dai governi nazionali dell'Unione Europea.

In **Asia** le economie hanno risentito dell'impatto della pandemia sulla crescita mondiale ma, in particolare nell'Estremo Oriente, hanno generalmente tratto beneficio da un maggiore controllo nella diffusione del virus. In Cina già nel secondo trimestre il livello del PIL è tornato sui livelli pre-epidemia e la crescita è proseguita su ritmi robusti anche nel terzo trimestre, con un graduale recupero anche dei consumi (in particolare di servizi), dopo quello più rapido dell'attività industriale e degli investimenti. In Giappone, nonostante una diffusione relativamente limitata del virus, l'impatto dell'epidemia è stato comunque pesante, pur con un recupero nel corso dei mesi estivi. A fine agosto il Primo Ministro Abe si è inaspettatamente dimesso per motivi di salute ed è stato sostituito da Suga, con una garanzia di sostanziale continuità nella conduzione della politica economica.

Il recupero dell'attività economica si è riflesso in performance positive dei mercati azionari, in particolare negli USA, dove l'indice S&P500 ha registrato un progresso dell'8,5%, nonostante una flessione in settembre e un flusso di notizie non incoraggianti né sulla diffusione dell'epidemia né sulla continuità del supporto fiscale. In Europa il livello dei corsi azionari è rimasto invece invariato rispetto a inizio periodo (+0,2% per l'indice Stoxx-600, con una sottoperformance del mercato italiano). Positivo è stato invece l'andamento dei mercati emergenti (+8,7% per l'indice MSCI in dollari) e, in misura minore, del Giappone (+4,3% per l'indice Topix). Sul mercato obbligazionario non si sono registrati movimenti di rilievo per quanto riguarda i titoli governativi sia negli USA sia nell'Area Euro, con i tassi sui Treasuries e sui Bund decennali sostanzialmente invariati, ma con una significativa riduzione dello spread del BTP rispetto al Bund.

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



I risultati consolidati in sintesi

In un contesto di mercato che risente significativamente della diffusione a livello mondiale del virus Covid-19 il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi nove mesi del 2020 con un **utile netto consolidato di €623 milioni**, in diminuzione di €36 milioni rispetto allo stesso periodo del 2019 (-5%).

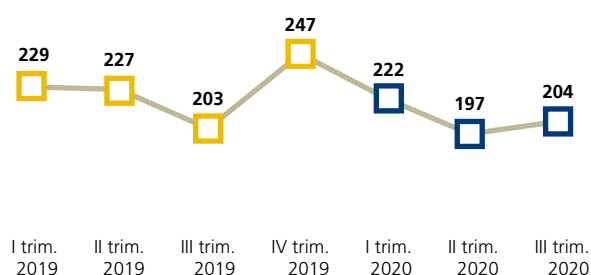
Il risultato della gestione operativa, pari a €992 milioni, è rimasto sostanzialmente stabile rispetto ai primi nove mesi del 2019 (-€4 milioni). Il Cost / Income Ratio si è attestato al 31%, in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il ROE è risultato pari al 25%, in riduzione rispetto al 32% di fine settembre 2019 per effetto del significativo aumento del patrimonio netto consolidato. Con delibera del 30 marzo 2020 l'Assemblea di Fideuram ha infatti stabilito di non distribuire dividendi in aderenza a quanto richiesto alle banche dalla BCE con Raccomandazione BCE del 27 marzo 2020 nel contesto emergenziale conseguente alla diffusione dell'epidemia da Covid-19.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come i proventi operativi netti hanno registrato una flessione di €9 milioni (-1%) principalmente ascrivibile alla riduzione del risultato netto delle attività finanziarie al fair value (-€17 milioni) e delle commissioni nette (-€16 milioni), in parte compensata dalla crescita del margine di interesse (+€22 milioni). In senso opposto si sono mossi i costi operativi netti (-€5 milioni) e gli accantonamenti per rischi e oneri (-€4 milioni). Le rettifiche di valore su crediti hanno registrato un forte incremento (+€15 milioni) in larga parte attribuibile alla crescita delle rettifiche su finanziamen-

ti a clientela e i proventi non ricorrenti si sono ridotti di €3 milioni. Il risultato corrente lordo ha quindi evidenziato una flessione di €18 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2019.

Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



Al 30 settembre 2020 il numero dei Private Banker si è attestato a 5.785, a fronte di 5.834 e 5.902 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 30 settembre 2019. Le masse per Private Banker al 30 settembre 2020 sono risultate pari a circa €42 milioni. L'organico del Gruppo è composto da 3.129 risorse, in diminuzione rispetto alle 3.179 unità al 31 dicembre 2019 e alle 3.187 unità al 30 settembre 2019. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 233 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 322.

Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (tra le prime in Europa) con circa €244 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta. Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene con circa 5.800 professionisti altamente qualificati che operano in quattro Reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

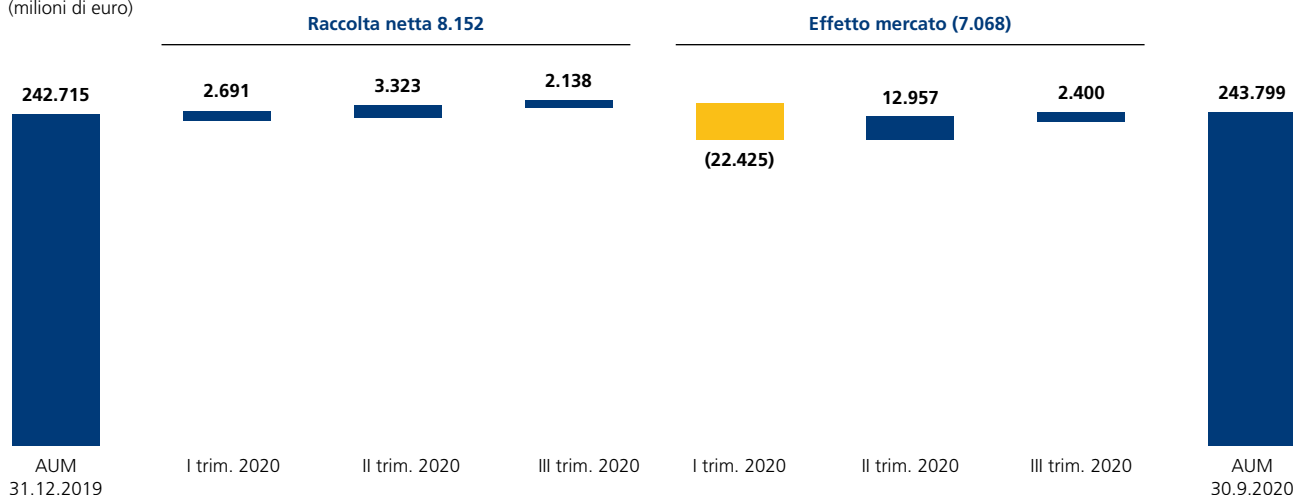
Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato. I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza base, cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID2 e tre servizi di Consulenza evoluta (Sei, VIEW e Private Advisory) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria. Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 30 settembre 2020 sono risultate pari a **€243,8 miliardi**, in aumento di €1,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto della raccolta netta positiva di €8,2 miliardi (+€833 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno). In senso opposto si è mossa la performance di mercato che, nei primi nove mesi del 2020, ha risentito pesantemente dell'incertezza derivante dalla diffusione globale dell'epidemia Covid-19 incidendo in misura sfavorevole sui patrimoni per €7,1 miliardi (-€3,5 miliardi nel risparmio gestito e -€3,6 miliardi nel risparmio amministrato). Nel corso dei primi nove mesi dell'anno la performance negativa di mercato, che aveva inciso in misura sfavorevole nel primo trimestre (-€22,4 miliardi), è stata parzialmente recuperata nel secondo e nel terzo trimestre (rispettivamente +€12,9 miliardi e +€2,4 miliardi).

Evoluzione Assets Under Management

(milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (67% delle masse totali) è risultata pari a **€164,5 miliardi**, in calo di €934 milioni rispetto alla consistenza di fine 2019. La riduzione ha riguardato i fondi comuni (-€2,1 miliardi) e le assicurazioni vita (-€0,2 miliardi) ed è stata in parte compensata dall'aumento delle gestioni patrimoniali (+€1,2 miliardi). La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€79,3 miliardi**, ha registrato invece un incremento di €2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019.

Assets Under Management

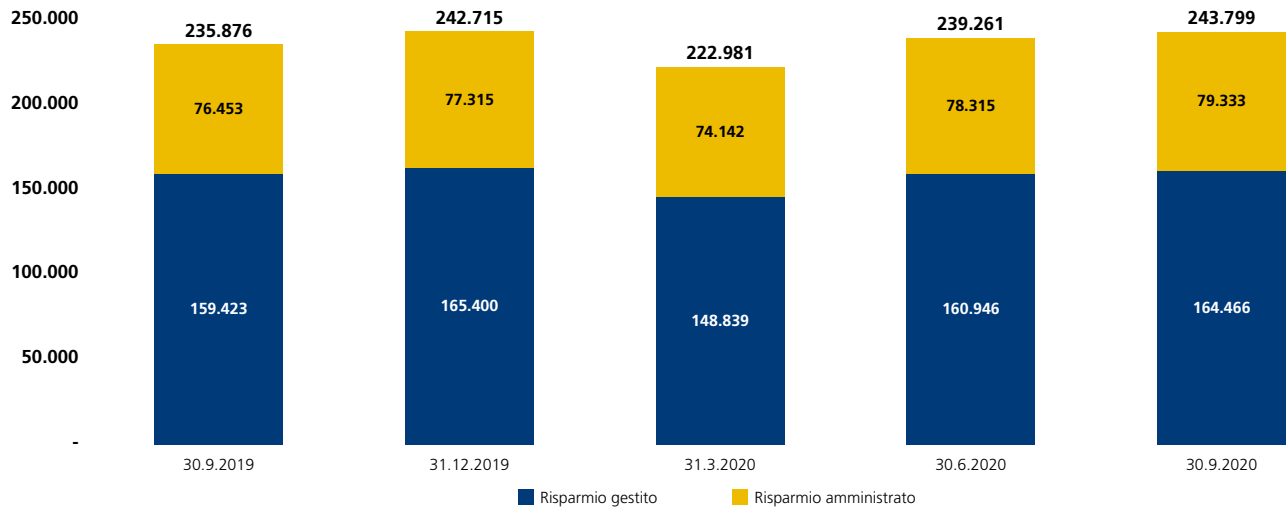
(milioni di euro)

	30.9.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	59.032	61.093	(2.061)	-3
Gestioni patrimoniali	46.236	45.038	1.198	3
Assicurazioni vita	56.694	56.905	(211)	-
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	36.373	36.457	(84)	-
Fondi pensione	2.504	2.364	140	6
Totale risparmio gestito	164.466	165.400	(934)	-1
Totale risparmio amministrato	79.333	77.315	2.018	3
di cui: Titoli	43.809	44.814	(1.005)	-2
Totale AUM	243.799	242.715	1.084	-

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

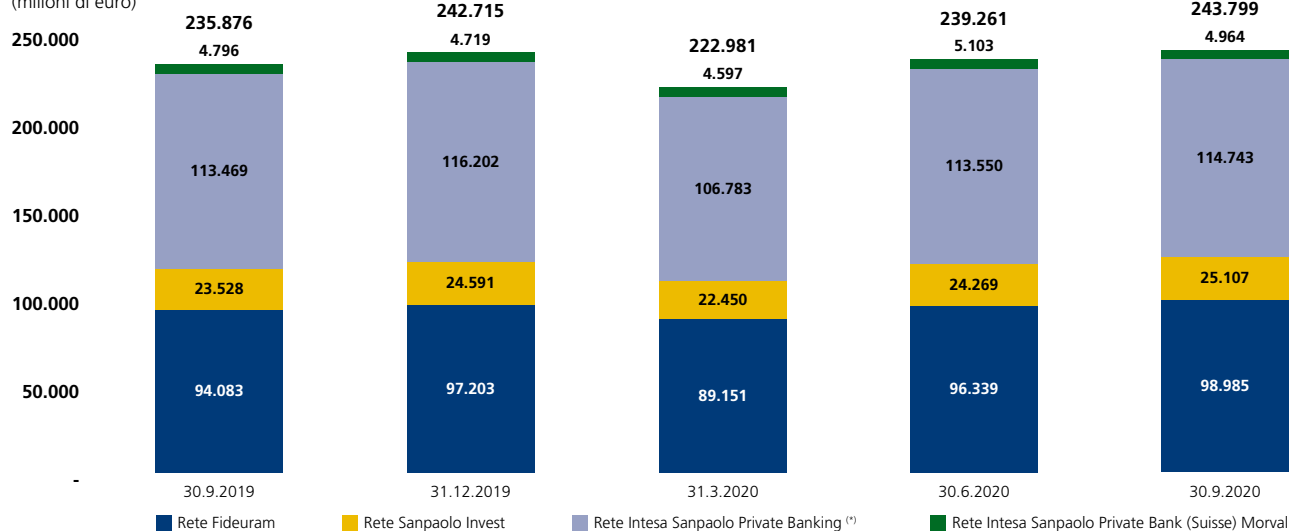
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



(*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

La raccolta di risparmio

Nei primi nove mesi del 2020 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta di €8,2 miliardi**, in crescita di €833 milioni rispetto allo stesso periodo del 2019 (+11%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito ha registrato un forte incremento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+€1,5 miliardi) in larga parte attribuibile all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che nel secondo e nel terzo trimestre hanno indirizzato i nuovi flussi di risparmio della clientela verso prodotti del risparmio gestito. La componente di risparmio amministrato, positiva per €5,6 miliardi, ha evidenziato una flessione di €722 milioni rispetto allo stesso periodo del 2019.

Raccolta netta

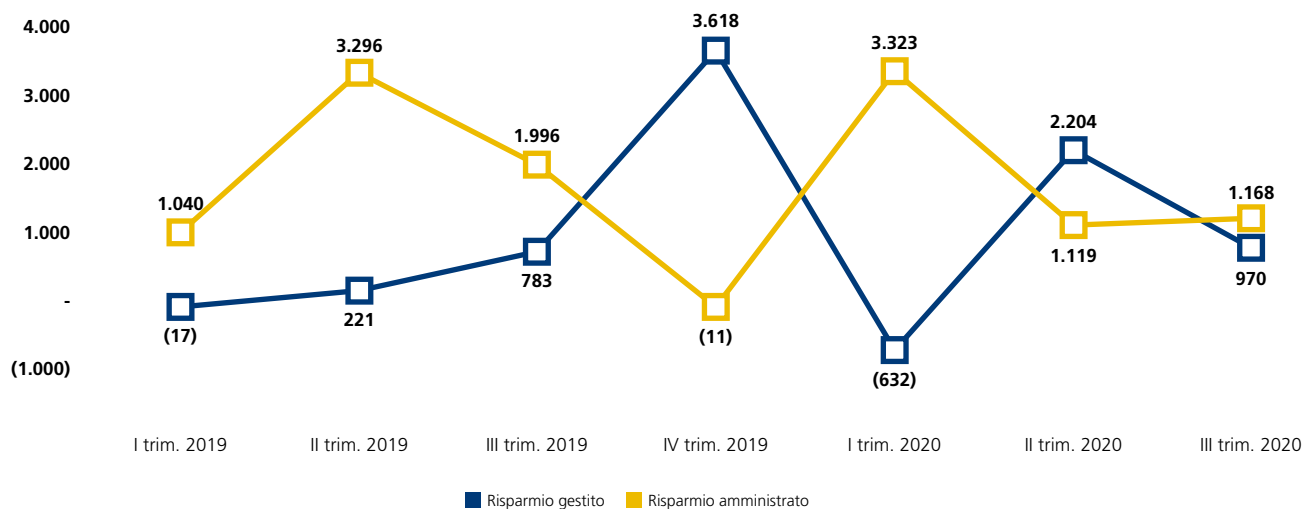
(milioni di euro)

	9 MESI 2020	9 MESI 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(494)	(1.187)	693	-58
Gestioni patrimoniali	2.229	1.098	1.131	103
Assicurazioni vita	689	970	(281)	-29
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	585	(98)	683	n.s.
Fondi pensione	118	106	12	11
Totale risparmio gestito	2.542	987	1.555	158
Totale risparmio amministrato	5.610	6.332	(722)	-11
<i>di cui: Titoli</i>	2.571	1.686	885	52
Totale raccolta netta	8.152	7.319	833	11

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta

(milioni di euro)



La segmentazione dei clienti

AUM al 30 settembre 2020

- Fideuram: €99 miliardi
- Sanpaolo Invest: €25,1 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €110,3 miliardi
- Siref Fiduciaria: €4,4 miliardi (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: €5 miliardi

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo.
I mandati fiduciari totali risultano pari a n. 61.151 con masse complessive pari a €12,2 miliardi.

CLIENTI al 30 settembre 2020

- Fideuram: n. 598.774
- Sanpaolo Invest: n. 159.283
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 37.968 (**)
- Siref Fiduciaria: n. mandati 1.879 (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: n. 1.779

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

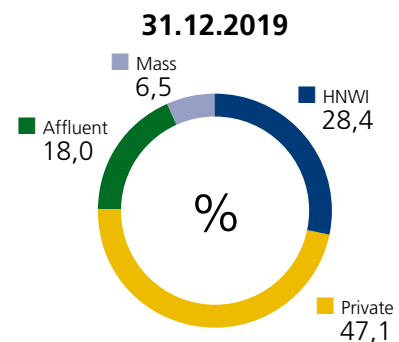
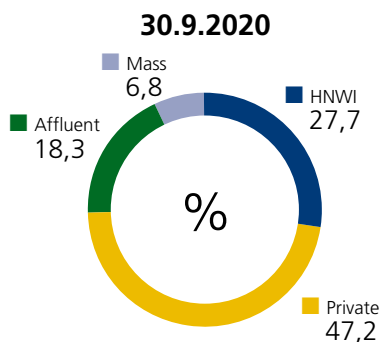
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sui segmenti Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (il 75% degli AUM corrispondente a circa il 15% dei clienti è riconducibile ai segmenti Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

	30.9.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	67.446	68.819	(1.373)	-2
Private	114.995	114.401	594	1
Affluent	44.718	43.752	966	2
Mass	16.640	15.743	897	6
Totale	243.799	242.715	1.084	-

Incidenza percentuale AUM per tipologia di clientela



(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.
Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.
Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con marchi riconosciuti (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest) e una Rete di 233 sportelli bancari e di 322 uffici di Private Banker che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di Consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- Consulenza evoluta VIEW (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. VIEW considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione degli obiettivi del cliente, che si traducono in specifiche esigenze, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). VIEW si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriori punti di forza l'integrazione del servizio Advisory, il tool immobiliare e il tool di tutela patrimoniale. Inoltre, VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.
- Consulenza evoluta Private Advisory: servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.

A fine settembre 2020 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a circa 65 mila unità, corrispondenti a circa €38 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle e il grafico seguenti mostrano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	30.9.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	934	972	(38)	-4
Private	16.867	17.620	(753)	-4
Affluent	30.723	31.485	(762)	-2
Mass	16.011	16.074	(63)	-
Totale	64.535	66.151	(1.616)	-2

AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	30.9.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	6.456	6.475	(19)	-
Private	22.285	23.307	(1.022)	-4
Affluent	7.905	8.069	(164)	-2
Mass	938	933	5	1
Totale	37.584	38.784	(1.200)	-3

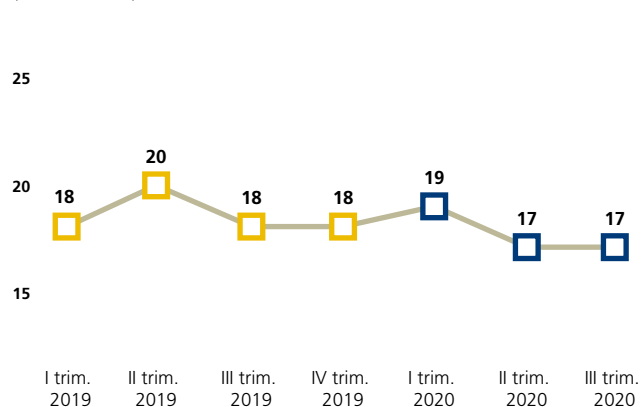
Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	9 MESI 2020	9 MESI 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	85	89	(4)	-4
Commissioni passive	(32)	(33)	1	-3
Commissioni nette	53	56	(3)	-5

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta

(milioni di euro)



L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi nove mesi del 2020 con un utile netto consolidato di €623 milioni, in flessione di €36 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-5%).

I **proventi operativi netti**, pari a €1,4 miliardi, sono diminuiti di €9 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2019 (-1%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- all'aumento del margine di interesse (+€22 milioni);
- alla riduzione del risultato netto delle attività finanziarie al fair value (-€17 milioni);
- alla diminuzione delle commissioni nette (-€16 milioni).

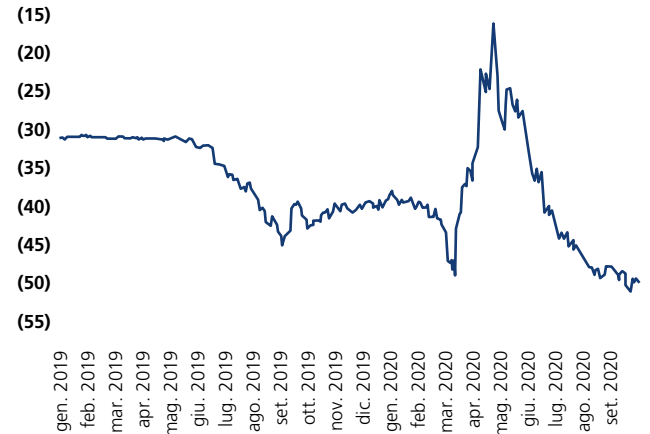
Margine di interesse

(milioni di euro)

	9 MESI 2020	9 MESI 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(32)	(28)	(4)	14
Interessi passivi su debiti verso banche	(11)	(13)	2	-15
Interessi attivi su titoli di debito	168	171	(3)	-2
Interessi attivi su finanziamenti	106	88	18	20
Interessi su derivati di copertura	(68)	(71)	3	-4
Altri interessi netti	(9)	(15)	6	-40
Totale	154	132	22	17

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

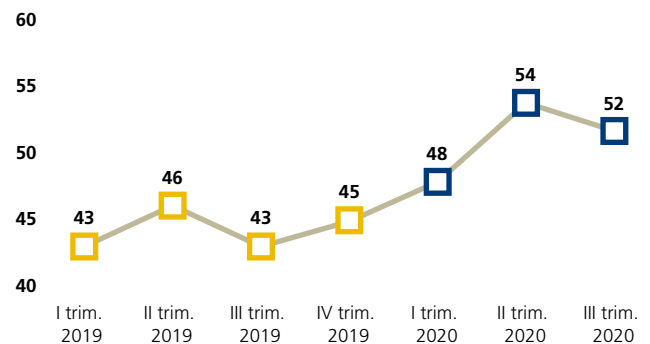


Fonte: Bloomberg

Il **margine di interesse**, pari a €154 milioni, ha evidenziato un aumento di €22 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno (+17%) per effetto della crescita dei volumi medi dei depositi a scadenza di tesoreria e al contenimento del costo medio della raccolta interbancaria. L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia nel terzo trimestre una correzione nel trend di crescita attribuibile principalmente al calo registrato dai tassi d'interesse di breve termine, a cui sono indicizzati larga parte degli attivi.

Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

(milioni di euro)

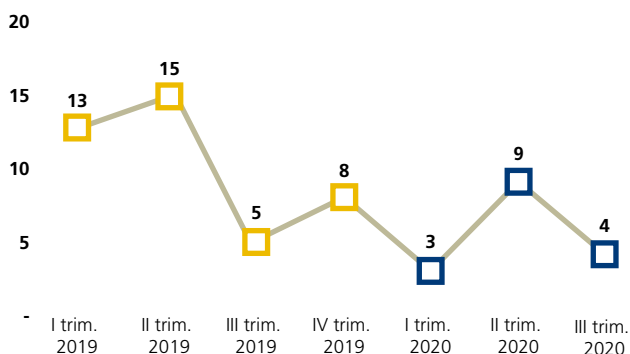
	9 MESI 2020	9 MESI 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	20	(16)	-80
Risultato netto delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico	10	14	(4)	-29
Risultato netto dell'attività di copertura	2	(1)	3	n.s.
Totale	16	33	(17)	-52

n.s.: non significativo

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a €16 milioni, ha registrato una flessione di €17 milioni per effetto di minori cessioni realizzate sui titoli di debito del portafoglio al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-€16 milioni) in considerazione del peggioramento delle condizioni di mercato causato dalla pandemia e delle riduzioni di fair value degli strumenti finanziari detenuti al servizio dei piani di incentivazione dei risk takers e delle Reti distributive (-€4 milioni). Il risultato netto dell'attività di copertura ha evidenziato una variazione positiva di €3 milioni.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	9 MESI 2020	9 MESI 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	1.860	1.850	10	1
Commissioni passive	(600)	(574)	(26)	5
Commissioni nette	1.260	1.276	(16)	-1

Le commissioni nette sono risultate pari a €1,3 miliardi, in flessione di €16 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2019 (-1%).

Commissioni nette ricorrenti

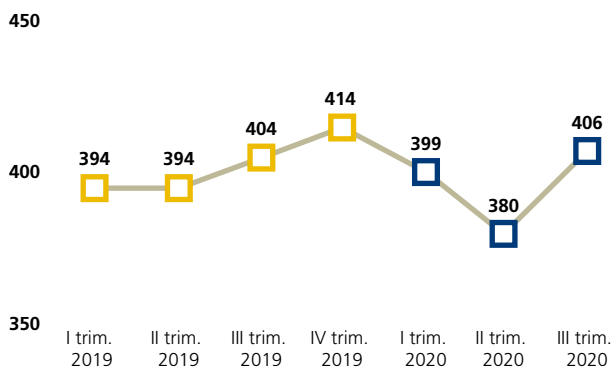
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2020	399	380	406	1.185
2019	394	394	404	1.192
Differenza	5	(14)	2	(7)

Le commissioni nette ricorrenti sono risultate pari a €1,2 miliardi, in lieve flessione (-€7 milioni, -1%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale andamento è attribuibile al riposizionamento dei risparmi della clientela su prodotti a minore redditività ed è stato solo in parte compensato dall'effetto favorevole riveniente dalla crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €154,9 miliardi al 30 settembre 2019 a €160,3 miliardi a fine settembre 2020 (+€5,4 miliardi, +3,5%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia un aumento delle commissioni nette ricorrenti nel terzo trimestre 2020 per effetto della progressiva ripresa delle masse medie gestite, che segna un'inversione di tendenza rispetto ai primi due trimestri dell'anno nei quali aveva inciso negativamente la forte correzione dei mercati finanziari conseguente alla diffusione globale dell'epidemia Covid-19.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Le commissioni di performance sono risultate pari a €1 milione a fronte di un saldo di €2 milioni nei primi nove mesi del 2019. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di due comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

Commissioni nette di front end

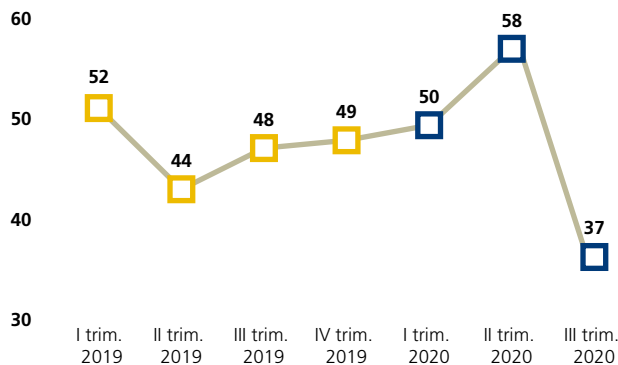
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2020	50	58	37	145
2019	52	44	48	144
Differenza	(2)	14	(11)	1

Le **commissioni nette di front end**, pari a €145 milioni, sono risultate sostanzialmente in linea rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+€1 milione; +1%). Si segnala che nei primi nove mesi del 2020 le Reti distributive del Gruppo hanno promosso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati, principalmente emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo, per circa €3,5 miliardi di raccolta lorda, sostanzialmente in linea con i volumi collocati nei primi nove mesi del 2019. Con riferimento alla dinamica trimestrale si evidenzia una flessione delle commissioni nette di front end nel terzo trimestre 2020 per effetto dei minori volumi di risparmio amministrato collocati nel periodo.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive

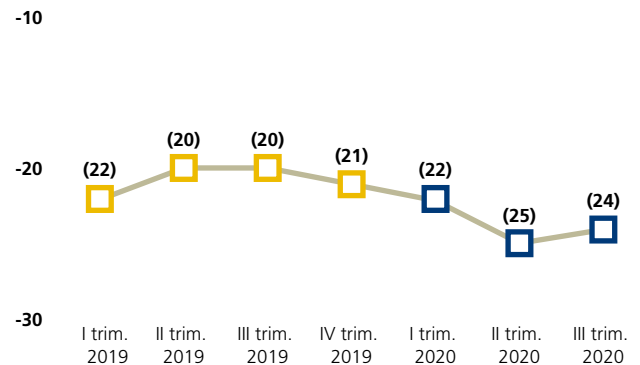
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2020	(22)	(25)	(24)	(71)
2019	(22)	(20)	(20)	(62)
Differenza	-	(5)	(4)	(9)

Le **altre commissioni passive** sono risultate pari a €71 milioni, in aumento di €9 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di maggiori incentivazioni contabilizzate nel periodo a favore delle reti distributive.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Il **risultato delle partecipazioni e gli altri proventi (oneri) di gestione** ha registrato un incremento di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno attribuibile principalmente alla crescita del risultato netto delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Costi operativi netti

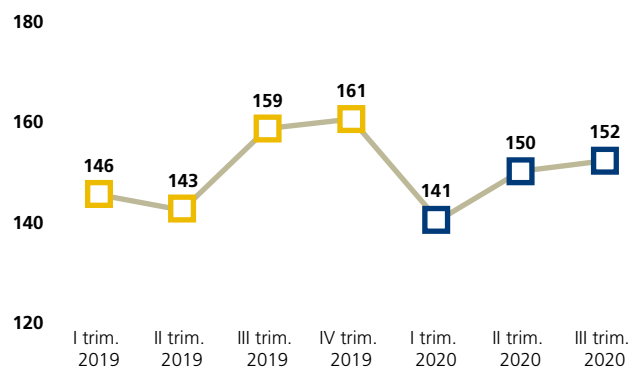
(milioni di euro)

	9 MESI 2020	9 MESI 2019	VARIAZIONE ASSOLUTA %	
Spese per il personale	255	263	(8)	-3
Altre spese amministrative	145	143	2	1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	43	42	1	2
Totale	443	448	(5)	-1

I **costi operativi netti**, pari a €443 milioni, hanno registrato una diminuzione di €5 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-1%). L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese per il personale, pari a €255 milioni, sono diminuite di €8 milioni principalmente per l'accantonamento di alcune funzioni di controllo (Audit e Compliance) presso Intesa Sanpaolo a decorrere dal 1° settembre 2019 e, in misura minore, per la diversa dinamica della componente variabile delle retribuzioni. Le altre spese amministrative, pari a €145 milioni, hanno registrato una crescita di €2 milioni per l'aumento del costo del service con Intesa Sanpaolo conseguente al già menzionato accantonamento delle funzioni Audit e Compliance e, in misura minore, per maggiori costi di info-provider, in parte compensati dalla riduzione delle spese pubblicitarie e dei costi indiretti del personale. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono aumentate di €1 milione per maggiori ammortamenti di software.

Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette su crediti** hanno registrato un saldo negativo di €15 milioni a fronte di un saldo nullo dei primi nove mesi dello scorso anno. Tale andamento è attribuibile all'incremento del rischio creditizio conseguente alla diffusione dell'emergenza sanitaria, che ha comportato maggiori rettifiche di valore su crediti verso clientela (+€10 milioni) e su crediti verso banche (+€5 milioni).

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

	9 MESI 2020	9 MESI 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	25	31	(6)	-19
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	4	4	-	-
Piani di fidelizzazione delle Reti	4	4	-	-
Rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito	1	(1)	2	n.s.
Totale	34	38	(4)	-11

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e le rettifiche di valore nette su altre attività**, pari a €34 milioni, sono diminuiti di €4 milioni (-11%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno registrato una flessione di €6 milioni attribuibile alla

componente di attualizzazione del fondo. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela e gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono rimasti sostanzialmente in linea con il saldo dei primi nove mesi del 2019. Le rettifiche di valore nette su titoli di debito hanno evidenziato un saldo di €1 milione riconducibile a rettifiche di valore su titoli obbligazionari del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. Nei primi nove mesi del 2020 tale voce ha registrato un ricavo di €6 milioni ascrivibile principalmente ad utili realizzati su titoli di debito del portafoglio al costo ammortizzato. Il saldo dei primi nove mesi del 2019, pari a €9 milioni, si riferiva al rilascio, a seguito di una pronuncia favorevole della Corte di Cassazione, di un fondo rischi per contenzioso fiscale accantonato in esercizi precedenti.

Le **imposte sul reddito**, pari a €294 milioni, sono aumentate di €15 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il saldo dei primi nove mesi del 2019 includeva componenti positive di natura straordinaria per €9 milioni legate all'affrancamento fiscale del maggior valore della partecipazione in Morval Vonwiller e a minori oneri sostenuti per un contenzioso fiscale relativo al transfer pricing con la controllata francese Financière Fideuram. Il tax rate è risultato pari al 31%.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un saldo di €10 milioni, in flessione di €3 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2019 e si riferiscono principalmente alle spese sostenute per le operazioni straordinarie di integrazione che hanno interessato Intesa Sanpaolo Private Banking, Siref Fiduciaria e le società del Gruppo Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nei primi nove mesi del 2020 il saldo di tale voce è risultato pari a €21 milioni, in aumento (+€6 milioni) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ed accoglie per €12 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE e per €9 milioni gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo attraverso un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato dei primi nove mesi del 2020 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), aggiornate il 24 ottobre 2019, conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative. Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel periodo che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi con la finalità di consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, oltre a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €2,1 miliardi, sostanzialmente in linea con il dato dei primi nove mesi del 2019.

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 37,7% del Valore economico generato per un totale di €805 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 22,8% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €488 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €490 milioni, pari al 22,9% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato del 7% del Valore economico generato per complessivi €149 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;

- l'ammontare rimanente, pari a €205 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

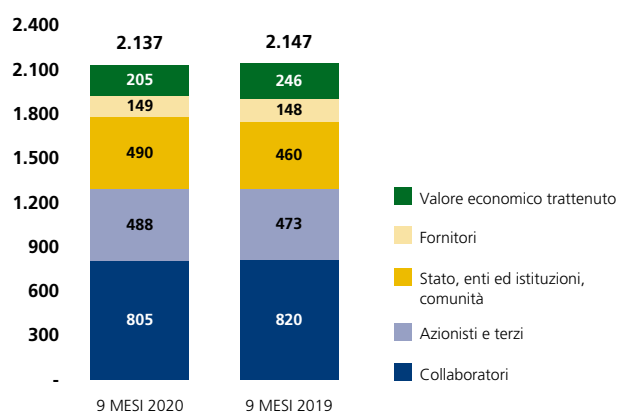
Il Valore economico

(milioni di euro)

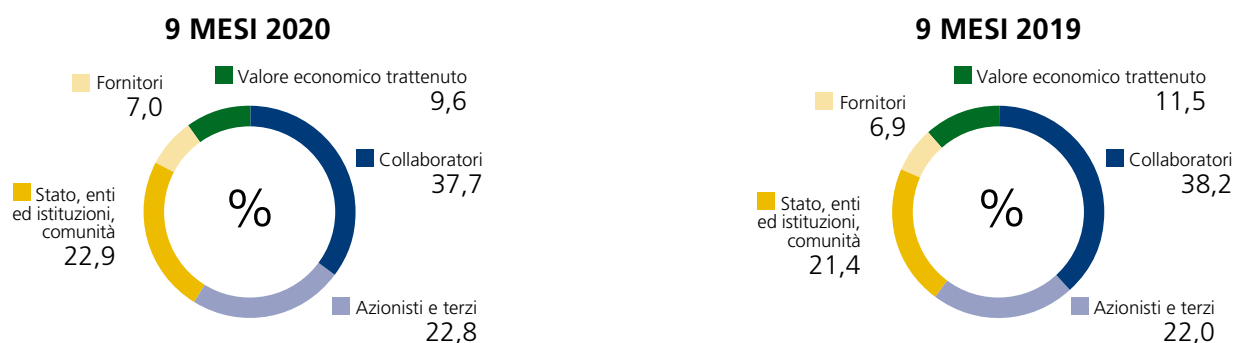
	9 MESI 2020	9 MESI 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	2.137	2.147	(10)	-
Valore economico distribuito	(1.932)	(1.901)	(31)	2
Collaboratori	(805)	(820)	15	-2
Azionisti e terzi	(488)	(473)	(15)	3
Stato, enti ed istituzioni, comunità	(490)	(460)	(30)	7
Fornitori	(149)	(148)	(1)	1
Valore economico trattenuto	205	246	(41)	-17

Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato



I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio gestito finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **Area Servizi bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio sono illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 30 settembre 2020

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	154	154
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	16	16
Commissioni nette	829	375	56	1.260
Margine di intermediazione	829	375	226	1.430
Costi operativi netti	(218)	(62)	(163)	(443)
Altro	(19)	(8)	(11)	(38)
Risultato corrente lordo	592	305	52	949
AUM medi	102.479	57.782	77.806	238.067
AUM puntuali	105.268	59.198	79.333	243.799
Indicatori				
Cost / Income Ratio	26%	17%	71%	31%
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,8%	0,7%	0,1%	0,5%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	1,1%	0,9%	0,1%	0,7%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento che al 30 settembre 2020 ammontavano a €105,3 miliardi (43% del totale delle masse amministrate), in aumento di €490 milioni rispetto al 30 settembre 2019. La raccolta netta, positiva per €1,7 miliardi, ha registrato un forte incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+€1,8 miliardi). Il contributo al risultato lordo è risultato pari a €592 milioni, in aumento di €22 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2019 principalmente per effetto della crescita delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) pari a 1,1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	9 MESI 2020	9 MESI 2019	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-
Commissioni nette	829	819	1
Margine di intermediazione	829	819	1
Costi operativi netti	(218)	(230)	-5
Altro	(19)	(19)	-
Risultato corrente lordo	592	570	4
AUM medi	102.479	101.820	1
AUM puntuali	105.268	104.778	-
Indicatori			
Cost / Income Ratio	26%	28%	
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,8%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	1,1%	1,1%	

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 settembre 2020 ammontavano complessivamente a €59,2 miliardi (24% del totale delle masse amministrate), in aumento di €4,6 miliardi rispetto al 30 settembre 2019, principalmente per effetto del buon andamento delle assicurazioni vita (+€4,3 miliardi). La raccolta netta, positiva per €807 milioni, ha mostrato una riduzione di €269 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2019. Il contributo al risultato lordo si è attestato a €305 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	9 MESI 2020	9 MESI 2019	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-
Commissioni nette	375	371	1
Margine di intermediazione	375	371	1
Costi operativi netti	(62)	(60)	3
Altro	(8)	(8)	-
Risultato corrente lordo	305	303	1
AUM medi	57.782	53.075	9
AUM puntuali	59.198	54.645	8
Indicatori			
Cost / Income Ratio	17%	16%	
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,7%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	0,9%	0,9%	

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 settembre 2020 ammontava complessivamente a €79,3 miliardi (33% del totale delle masse amministrato) in aumento (+€2,9 miliardi) rispetto alla consistenza al 30 settembre 2019. La raccolta netta, positiva per €5,6 miliardi, ha mostrato una riduzione di €722 milioni rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il contributo di tale area al risultato lordo è risultato pari a €52 milioni. La riduzione del risultato lordo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-€42 milioni) è attribuibile sia alla diminuzione del margine di intermediazione sia a maggiori rettifiche di valore su crediti. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) e quello tra risultato lordo e AUM sono risultati pari allo 0,1%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

	9 MESI 2020	9 MESI 2019	VARIAZIONE %
Margine di interesse	154	132	17
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	16	33	-52
Commissioni nette	56	86	-35
Margine di intermediazione	226	251	-10
Costi operativi netti	(163)	(158)	3
Altro	(11)	1	n.s.
Risultato corrente lordo	52	94	-45
AUM medi	77.806	71.090	9
AUM puntuali	79.333	76.453	4
Indicatori			
Cost / Income Ratio	71%	62%	
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,1%	0,2%	
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	0,1%	0,2%	

n.s.: non significativo

La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2019.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, pari a €18,8 miliardi, sono risultate sostanzialmente in linea con il saldo di fine 2019 (+€9 milioni).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	357	349	8	2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.069	3.189	(120)	-4
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.402	15.275	127	1
Derivati di copertura	14	20	(6)	-30
Totale	18.842	18.833	9	-

Tale andamento è attribuibile principalmente all'aumento dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato (+€127 milioni) per l'acquisto di titoli obbligazionari Intesa Sanpaolo, in parte compensato dalla riduzione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-€120 milioni).

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	42	33	9	27
Derivati di copertura	1.032	930	102	11
Totale	1.074	963	111	12

Le **passività finanziarie**, pari ad €1,1 miliardi, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2019 tale voce ha evidenziato un aumento di €111 milioni (+12%) attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	120	163	(43)	-26
Conti correnti	3.157	3.547	(390)	-11
Depositi a scadenza	16.741	12.868	3.873	30
Pronti contro termine	-	500	(500)	-100
Altri finanziamenti	119	120	(1)	-1
Totale	20.137	17.198	2.939	17

I **finanziamenti verso banche** si sono attestati a €20,1 miliardi, in aumento di €2,9 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019 (+17%) per effetto della crescita dei depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo (+€3,9 miliardi), solo in parte compensata dalla flessione dei pronti contro termine (-€500 milioni) e dei conti correnti (-€390 milioni).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	594	408	186	46
Depositi a scadenza	680	578	102	18
Pronti contro termine	1.959	1.944	15	1
Debiti per leasing	19	22	(3)	-14
Altri debiti	23	81	(58)	-72
Totale	3.275	3.033	242	8

I **debiti verso banche**, pari a €3,3 miliardi, hanno registrato un incremento di €242 milioni rispetto a fine 2019 (+8%) attribuibile principalmente all'aumento della raccolta in conto corrente (+€186 milioni) e in depositi a scadenza (+€102 milioni). I pronti contro termine includono per €931 milioni l'operatività in prestito titoli con Intesa Sanpaolo.

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €16,8 miliardi a cui contribuiscono €20,1 miliardi di crediti (di cui €19 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo) ed €3,3 miliardi di debiti (di cui €2,6 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo).

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	7.342	6.663	679	10
Pronti contro termine	-	214	(214)	-100
Mutui	903	862	41	5
Altri finanziamenti	1.141	1.555	(414)	-27
Attività deteriorate	58	35	23	66
Totale	9.444	9.329	115	1

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €9,4 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). L'aumento di €115 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 è attribuibile principalmente alla crescita degli impieghi in conto corrente (+€679 milioni), solo in parte compensata dalla flessione degli altri finanziamenti (-€414 milioni) e dei pronti contro termine con clientela istituzionale (-€214 milioni).

I crediti problematici netti, che rappresentano un ammontare minimo del portafoglio, si sono attestati a €58 milioni, in aumento di €23 milioni rispetto al dato di fine 2019. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione (in linea rispetto al saldo di fine 2019); le inadempienze probabili sono risultate pari a €17 milioni, in flessione di €2 milioni rispetto al 31 dicembre 2019; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €40 milioni, in forte aumento (+€25 milioni) rispetto a fine 2019 per effetto dell'incremento del rischio creditizio conseguente alla diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	33.573	35.193	(1.620)	-5
Depositi a scadenza	6.285	3.411	2.874	84
Pronti contro termine	860	32	828	n.s.
Debiti per leasing	266	280	(14)	-5
Altri debiti	85	108	(23)	-21
Totale	41.069	39.024	2.045	5

n.s.: non significativo

I **debiti verso clientela**, pari a €41,1 miliardi, hanno registrato un aumento di €2 miliardi rispetto al saldo di fine 2019 (+5%). L'analisi di dettaglio evidenzia un aumento della raccolta in depositi a scadenza (+€2,9 miliardi) e in pronti contro termine (+€828 milioni), in parte compensato dalla riduzione della raccolta in conto corrente (-€1,6 miliardi).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (*)	TOTALE
Italia	2.279	153	2.432
Spagna	-	340	340
Stati Uniti	-	212	212
Irlanda	-	67	67
Belgio	-	55	55
Francia	-	42	42
Lussemburgo	-	20	20
Svizzera	-	2	2
Austria	-	1	1
Totale	2.279	892	3.171

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un valore nominale di €200 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

	30.9.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Immobili di proprietà	61	62	(1)	-2
Diritti d'uso su beni in leasing	286	304	(18)	-6
Altre attività materiali	13	14	(1)	-7
Attività materiali	360	380	(20)	-5
Avviamento	140	140	-	-
Altre attività immateriali	90	94	(4)	-4
Attività immateriali	230	234	(4)	-2
Totale attività materiali e immateriali	590	614	(24)	-4

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €590 milioni, sono diminuite di €24 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente per l'ammortamento dei diritti d'uso su beni in leasing. La voce include un avviamento di €140 milioni riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013. Tra le altre attività immateriali è inclusa inoltre, per €28 milioni, la valorizzazione degli Assets Under Management iscritti in bilancio in seguito all'allocation del prezzo di acquisto del Gruppo Morval Vonwiller. Tale operazione, avvenuta nel secondo trimestre 2018, ha comportato l'iscrizione iniziale nel bilancio consolidato di un'attività immateriale intangibile a vita utile definita per €34 milioni, da ammortizzare a conto economico in 15 anni in base alla stima del ciclo di vita delle masse acquisite.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 30 settembre 2020 che ha evidenziato una riduzione di €6 milioni rispetto alla consistenza di fine 2019.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.9.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	75	79	(4)	-5
Oneri per il personale	83	106	(23)	-22
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	254	235	19	8
Piani di fidelizzazione delle Reti	57	55	2	4
Altri fondi	3	3	-	-
Totale	472	478	(6)	-1

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito (-€4 milioni) per effetto degli utilizzi avvenuti nei primi nove mesi dell'anno. Il fondo per oneri del personale si è ridotto di €23 milioni principalmente per il pagamento delle componenti variabili delle retribuzioni. I fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono aumentati rispettivamente di €19 milioni e di €2 milioni per effetto degli accantonamenti del periodo.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2020, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €3,6 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	2.960
Variazione delle riserve da valutazione	(6)
Altre variazioni	9
Utile netto	623
Patrimonio netto al 30 settembre 2020	3.586

Si segnala che l'Assemblea di Fideuram del 30 marzo 2020 ha deliberato di non distribuire dividendi, in aderenza a quanto richiesto alle banche dalla BCE con le Raccomandazioni del 27 marzo e del 28 luglio 2020 emanate nel contesto emergenziale conseguente alla diffusione dell'epidemia Covid-19. L'utile d'esercizio di Fideuram al 31 dicembre 2019, pari a €851 milioni, è stato pertanto interamente destinato a riserva.

La variazione negativa di €6 milioni si riferisce in larga parte al peggioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva conseguente alle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli obbligazionari nel corso del periodo. A fine settembre 2020 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è risultata positiva per €10 milioni (+€20 milioni a fine 2019).

Al 30 settembre 2020 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 30 settembre 2020.

Ratio Patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	30.9.2020	31.12.2019
CET1	1.886	1.033
Tier 1	1.886	1.033
Fondi propri	1.886	1.033
Totale attività ponderate per il rischio	6.452	6.218
CET1 Ratio	29,2%	16,6%
Tier 1 Ratio	29,2%	16,6%
Total Capital Ratio	29,2%	16,6%

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 30 settembre 2020 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 28,3%, in forte crescita rispetto al 19,2% di fine dicembre 2019 per effetto dell'aumento dei fondi propri conseguente alla già menzionata decisione di destinare a riserva l'utile d'esercizio di €851 milioni realizzato da Fideuram nel 2019.

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Nel Gruppo Fideuram i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione (eccezion fatta per la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking). È in corso un progetto di allineamento al RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle Facoltà di Concessione e di Gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del Plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipen-

dentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

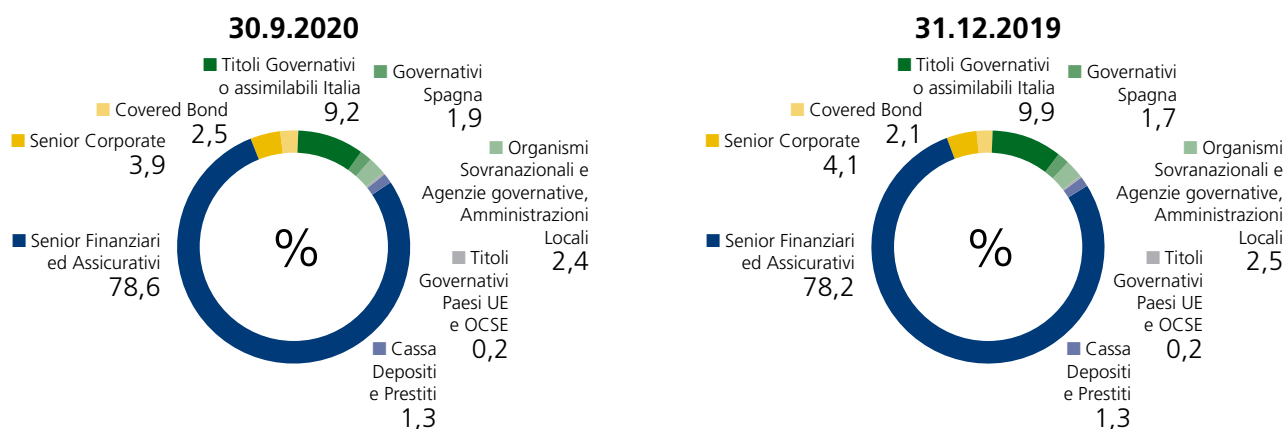
Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi comuni e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Al 30 settembre 2020 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classi di rating



La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinite, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinite che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli

impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il ter-

mine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. embedded forbearance clauses). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forbearance le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore. L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forbearance assets" o "esposizioni forbearance"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore. A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la

banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.9.2020		31.12.2019		VARIAZIONE ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	
Sofferenze	1	-	1	-	-
Inadempienze probabili	17	-	19	-	(2)
Crediti scaduti / sconfinanti	40	-	15	-	25
Attività deteriorate	58	-	35	-	23
Finanziamenti in bonis	9.386	79	9.294	79	92
Crediti rappresentati da titoli	2.478	21	2.509	21	(31)
Crediti verso clientela	11.922	100	11.838	100	84

I RISCHI DI MERCATO

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value. L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.9.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17	340	-	21	328	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.069	-	-	3.172	17	-
Derivati di copertura	-	14	-	-	20	-
Attività materiali	-	-	62	-	-	63
Totale	3.086	354	62	3.193	365	63
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	42	-	-	33	-
Derivati di copertura	-	1.032	-	-	930	-
Totale	-	1.074	-	-	963	-

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da derivati di copertura del rischio di tasso e da finanziamenti.

Al 30 settembre 2020 il portafoglio bancario ammontava ad €48,1 miliardi.

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	30.9.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.069	3.189	(120)	-4
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	12.924	12.766	158	1
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	2.478	2.509	(31)	-1
Derivati di copertura	14	20	(6)	-30
Totale titoli e derivati	18.485	18.484	1	-
Finanziamenti verso banche	20.137	17.198	2.939	17
Finanziamenti verso clientela	9.444	9.329	115	1
Totale finanziamenti	29.581	26.527	3.054	12
Totale portafoglio bancario	48.066	45.011	3.055	7

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine di interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc.. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

- shift sensitivity del valore economico (Δ EVE);
- margine di interesse:
 - shift sensitivity del margine (Δ NI);
 - simulazione dinamica del margine di interesse (NI);
- Value at Risk (VaR).

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (run-off balance sheet). Nelle mi-

surazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti.

Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale ed in particolare:

- per i mutui, si tiene conto del fenomeno del prepayment, al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista, viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- per i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale sia comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Le variazioni del margine di interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

A tale fine le misurazioni sono espone tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa.

Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di Δ EVE: shock istantaneo e parallelo di +/-100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di Δ NI: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

Al 30 settembre 2020 il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, è negativo per -€7 milioni; di contro la sensitivity del margine di interesse, per uno shock di -50 punti base, si attesta in territorio negativo, a -€121 milioni.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 30 settembre 2020 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità è risultato pari a €13,4 milioni; a seguito della forte volatilità registrata nei mercati finanziari collegata all'emergenza Covid-19, a partire dal 9 marzo, è stato riscontrato un aumento significativo del rischio di mercato sul portafoglio proprietario con superamento del limite assegnato (€16 milioni a fronte di

un limite di €9 milioni), il cui rientro inerziale si verificherebbe non prima di gennaio 2021. A seguito della straordinaria situazione di mercato il CRFG ha provveduto a rivedere i limiti di VaR a livello di Gruppo, assegnando al Gruppo Fideuram una nuova soglia pari a €19 milioni, consentendo pertanto il rientro nei limiti. Sarà comunque nelle facoltà di Intesa Sanpaolo procedere in ogni momento ad una riduzione del nuovo limite in presenza di un ritorno dei mercati ad una situazione di normalità.

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo Fideuram è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (Micro Fair Value Hedge) sia coperture generiche (Macro Fair Value Hedge). Nell'ambito del Micro Fair Value Hedge, sono coperti principalmente titoli obbligazionari. Nell'ambito del Macro Fair Value Hedge sono state introdotte coperture di finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi.

A fine settembre 2020 la dimensione complessiva delle otto coperture in essere è di circa €252 milioni di nozionale. Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate (in momenti successivi), risultano pienamente efficaci e capienti dal punto di vista della sensitivity, del fair value, in situazioni di plusvalenza e di minusvalenza dei derivati. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap (IRS) plain di tipo bullet o con nozionale accreting, inflation linked, Overnight Index Swap (OIS), Cross Currency Swap (CCS) realizzati con controparti terze ovvero con altre società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

Il Gruppo ha anche adottato una tipologia di copertura volta a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole di due titoli obbligazionari di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua fino a cinque anni. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di Micro Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

RISCHIO DI CAMBIO

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk). Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo. Tali linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress. Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui di-

versi mercati di approvvigionamento del funding. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo indicatori di breve termine su un orizzonte temporale di un mese (Liquidity Coverage Ratio – LCR).

L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato 2015/61/UE.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine. È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine. La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (AMA) in uso parziale con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) sia qualitativo (Auto-diagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

Fideuram, coerentemente con il framework di Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione, con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del

rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;

- il Comitato Coordinamento Controlli, con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

A livello di Divisione, si sono registrate perdite per €8 milioni riferibili, per €5,5 milioni ad accantonamenti, indennizzi, spese legali e rilascio fondi su eventi di illecito da parte dei consulenti finanziari, per €1 milione ascrivibili a vertenze con la clientela in ordine al rapporto commerciale, per €825 mila per frodi esterne (frodi cyber, furti ATM e clonazioni carte) e per €254 mila per oneri legati alla pandemia Covid-19 (spese per sanificazione e acquisto di dispositivi di protezione individuali, penali non recuperabili per mancata partecipazione ad eventi già programmati). Le spese sostenute per consentire al personale di operare in modalità smart working o per rafforzare i sistemi IT e di sicurezza sono da considerarsi investimenti e non extra costi direttamente collegabili alla pandemia. Residuale la quota di oneri riconducibile ad anomalie nei flussi informatici e ad errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

A presidio dei fenomeni descritti, la Divisione Private Banking ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 30 settembre 2020 tale fondo era pari complessivamente a €75 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Al 30 settembre 2020 il

numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 30 settembre 2020 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

In relazione alle gravi irregolarità commesse da parte di un ex private banker di Sanpaolo Invest, a fine settembre 2020 la società controllata ha ricevuto complessivamente 63 reclami per distrazioni con un petitum complessivo di circa €28 milioni, di cui €17 milioni riferibili alle sole distrazioni ed il resto ad ulteriori voci di danno; le verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit e dalla struttura Legale hanno accertato che gli importi distratti ammontano complessivamente a €13 milioni. La società ha inoltre ricevuto altri 209 reclami per circa €32 milioni relativi prevalentemente a false rendicontazioni ed operazioni non autorizzate, nonché richieste di rimborso delle commissioni per il servizio di Consulenza evoluta.

Nel corso dei primi nove mesi del 2020 la controllata ha accolto e rimborsato reclami per oltre €4 milioni che si aggiungono a quanto già corrisposto nel 2019 per circa un milione. Al 30 settembre 2020 pertanto risultano pendenti 206 reclami per un petitum complessivo di circa €52 milioni. Contestualmente la società ha proseguito le attività stragiudiziali e giudiziali per il recupero delle somme distratte nei confronti degli indebiti beneficiari.

Il rischio di esborso derivante dagli atti illeciti commessi dal private banker è presidiato da un fondo di €9 milioni (di cui €2,8 milioni accantonati nei primi nove mesi del 2020), determinato sulla base della valutazione dei reclami per distrazioni accertati e di quelli relativi alle rendicontazioni non corrette e operazioni non autorizzate, senza tenere conto delle azioni di recupero già avviate, dei sequestri probatori emessi e della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa che la società ha prontamente attivato sulla base di quanto previsto dalle condizioni di polizza.

Si segnala che nei primi nove mesi del 2020, è stata rinnovata, da Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di consulenti finanziari con Generali Italia in coassicurazione con AIG, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da consulenti finanziari di Fideuram, di Sanpaolo Invest e di Intesa Sanpaolo Private Banking di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta ad €16 milioni.

Contenzioso fiscale

Nel mese di febbraio sono state depositate le sentenze di primo grado con le quali la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto i ricorsi di Intesa Sanpaolo Private Banking avverso gli atti di accertamento relativi alle annualità 2014 e 2015. Con tali avvisi l'Amministrazione finanziaria disconosceva la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento di ramo d'azienda. Tale contenzioso fa seguito ad ulteriori procedimenti sulla medesima tematica instaurati per le annualità 2011, 2012 e 2013, con esiti contrastanti per la società nel grado successivo di giudizio. Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

Il capitale umano

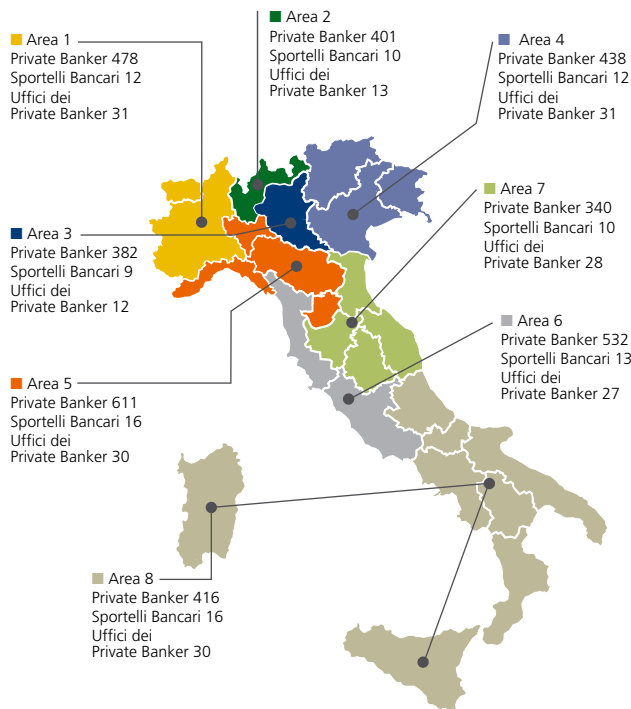
LE RETI DISTRIBUTIVE

Al 30 settembre 2020 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) era costituita da 5.785 Private Banker a fronte di 5.834 professionisti ad inizio 2020.

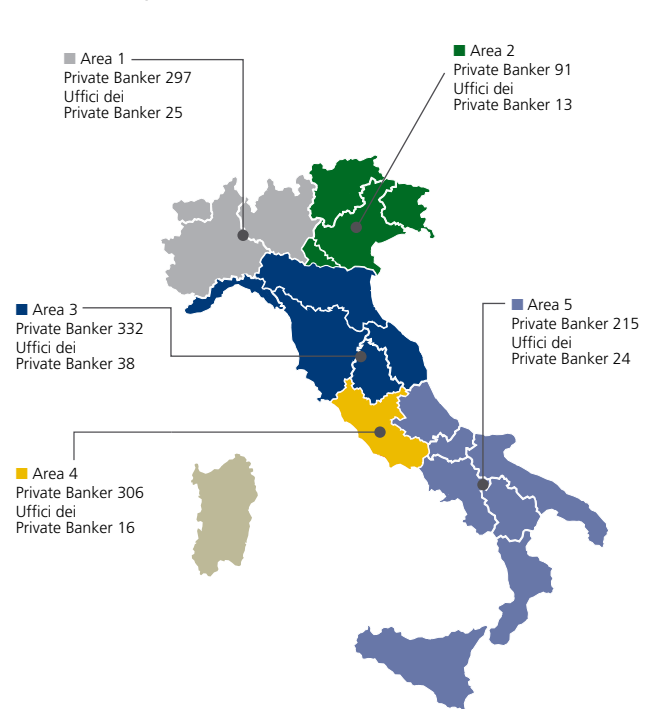
9 MESI	INIZIO PERIODO 1.1.2020	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 30.9.2020
Rete Fideuram	3.614	75	91	(16)	3.598
Rete Sanpaolo Invest	1.254	27	40	(13)	1.241
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	912	33	53	(20)	892
Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	54	4	4	-	54
Totale	5.834	139	188	(49)	5.785

ANNO MOBILE	INIZIO PERIODO 1.10.2019	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 30.9.2020
Rete Fideuram	3.621	131	154	(23)	3.598
Rete Sanpaolo Invest	1.299	36	94	(58)	1.241
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	917	40	65	(25)	892
Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	65	3	14	(11)	54
Totale	5.902	210	327	(117)	5.785

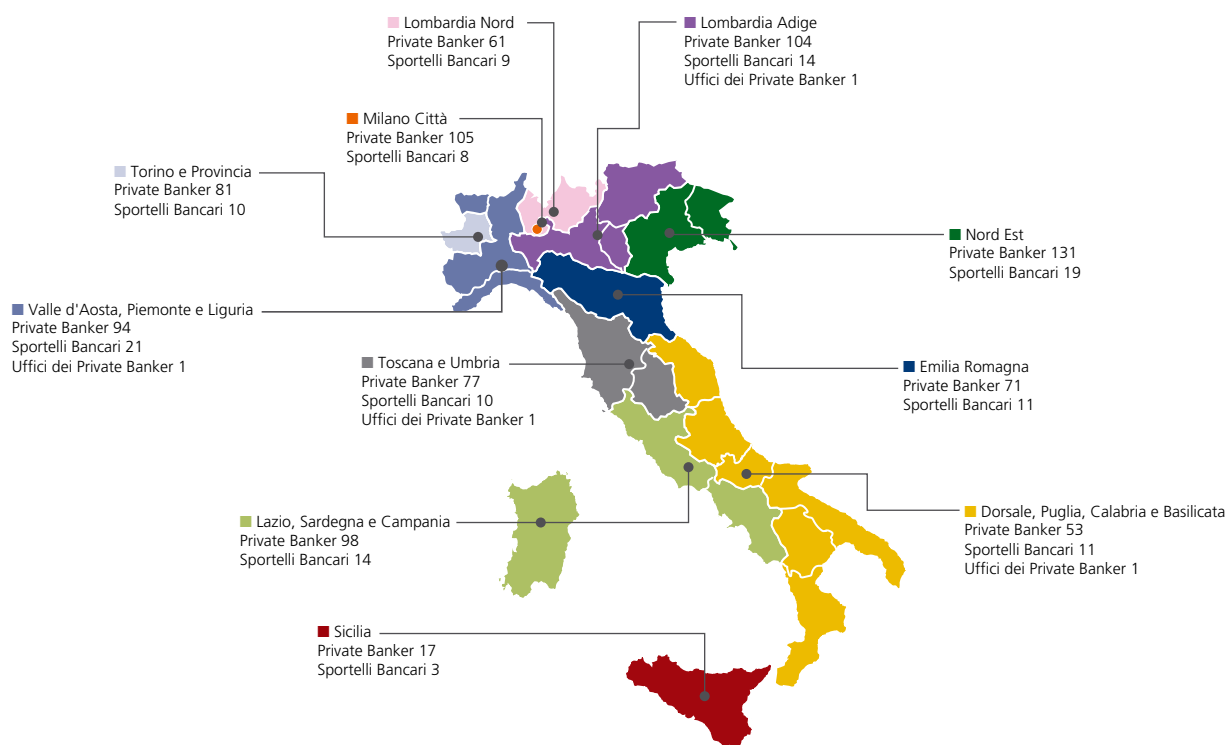
Rete Fideuram: 8 aree



Rete Sanpaolo Invest: 5 aree



Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 11 aree



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 102 nuovi professionisti nel corso dei primi nove mesi del 2020 (160 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2019); su base annua si sono

registrati 167 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi a fronte di 226 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi nove mesi dell'anno 131 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 22% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

Private Banker della Rete Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
9 MESI					
1.1.2020 - 30.9.2020	3.614	75	91	(16)	3.598
1.1.2019 - 30.9.2019	3.662	121	162	(41)	3.621
ANNO MOBILE					
1.10.2019 - 30.9.2020	3.621	131	154	(23)	3.598
1.10.2018 - 30.9.2019	3.664	176	219	(43)	3.621

Private Banker della Rete Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
9 MESI					
1.1.2020 - 30.9.2020	1.254	27	40	(13)	1.241
1.1.2019 - 30.9.2019	1.344	39	84	(45)	1.299
ANNO MOBILE					
1.10.2019 - 30.9.2020	1.299	36	94	(58)	1.241
1.10.2018 - 30.9.2019	1.394	50	145	(95)	1.299

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 828 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 64 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
9 MESI					
1.1.2020 - 30.9.2020	912	33	53	(20)	892
1.1.2019 - 30.9.2019	927	37	47	(10)	917
ANNO MOBILE					
1.10.2019 - 30.9.2020	917	40	65	(25)	892
1.10.2018 - 30.9.2019	932	43	58	(15)	917

La Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval si compone di 54 Private Banker.

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
9 MESI					
1.1.2020 - 30.9.2020	54	4	4	-	54
1.1.2019 - 30.9.2019	62	7	4	3	65
ANNO MOBILE					
1.10.2019 - 30.9.2020	65	3	14	(11)	54
1.10.2018 - 30.9.2019	67	4	6	(2)	65

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine settembre 2020, 1.526 Private Banker lavoravano in team, collaborando nella gestione di circa €14,9 miliardi di patrimoni relativi a oltre 115 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 30 settembre 2020 era pari a 3.129 risorse, rispetto alle 3.179 risorse al 31 dicembre 2019.

I dipendenti diretti sono pari a 3.100 unità.

Personale

(numero)

	30.9.2020	31.12.2019	30.9.2019
Private Banking	2.804	2.852	2.862
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (*)	1.269	1.265	1.261
Intesa Sanpaolo Private Banking (*)	1.348	1.399	1.408
Sanpaolo Invest SIM	15	16	16
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	145	146	148
Morval Bank & Trust Cayman	10	10	11
Intesa Sanpaolo Private Argentina	6	5	5
Morval Vonwiller Advisors	11	11	13
Asset Management	240	241	241
Fideuram Asset Management (Ireland)	64	66	64
Fideuram Bank (Luxembourg)	65	65	65
Fideuram Investimenti SGR (*)	108	107	109
Intesa Sanpaolo Private Bank Monaco	3	3	3
Servizi fiduciari e tesoreria	85	86	84
Financière Fideuram	5	4	4
Siref Fiduciaria	80	82	80
Totale	3.129	3.179	3.187

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto della fusione per incorporazione di Morval SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia dall'1.1.2020 a seguito della quale alcune risorse sono state distaccate in Fideuram e in Fideuram Investimenti.

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.9.2020 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 30 settembre 2020.

Nell'ambito del più ampio progetto di sviluppo internazionale della Divisione Private Banking, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 5 ottobre 2020 ha approvato:

- l'acquisizione di una partecipazione del 69% in Reyl & Cie S.A., banca elvetica controllante dell'omonimo Gruppo bancario;
- la liquidazione di Morval Bank & Trust Cayman Ltd (salvo sua eventuale migliore valorizzazione) e di Intesa Sanpaolo Private Monaco SAM.

A seguito del rilascio dei necessari provvedimenti autorizzativi, il 26 ottobre 2020 le Assemblee Straordinarie di Intesa Sanpaolo Private Banking e di Fideuram Investimenti SGR hanno approvato la scissione parziale a favore di Fideuram Investimenti del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo Private Banking, costituito dall'unità organizzativa cui compete la prestazione del servizio di gestione di portafogli, con efficacia dal 1° gennaio 2021. Contestualmente all'efficacia di questa

operazione Fideuram Investimenti SGR cambierà la ragione sociale in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR.

Ad esito dell'operazione di acquisizione di UBI Banca S.p.A. da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 2 novembre 2020 ha approvato la scissione parziale di UBI a favore di:

- Fideuram, cui verrà assegnata la partecipazione del 100% in IW Bank S.p.A., unitamente al ramo d'azienda di UBI Banca S.p.A. costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank;
- Intesa Sanpaolo Private Banking, cui verrà assegnato il ramo d'azienda costituito dall'unità divisionale "TOP Private Banking".

Le politiche di sviluppo della raccolta, positiva sia in Italia sia all'estero, la dimensione delle masse gestite che continuano a generare commissioni ricorrenti, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi, consentiranno al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio corrente con un risultato positivo, sebbene inferiore rispetto allo scorso anno.

Il Consiglio di Amministrazione

2 novembre 2020

Le politiche contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Resoconto intermedio consolidato al 30 settembre 2020 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. I prospetti contabili sono pubblicati nel formato previsto dal 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia in

vigore dal 1° gennaio 2019. Il Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro. I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2019 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli).

Il conto economico dei primi nove mesi del 2020 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2019, mentre lo stato patrimoniale al 30 settembre 2020 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2019. Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 settembre 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Resoconto.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento di Fideuram al 30 settembre 2020.

Partecipazioni in società controllate al 30.9.2020

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Torino	Torino	1	Fideuram	100,000%	
2. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.497.424 in azioni da Euro 4	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517	Milano	Milano	1	Fideuram	99,500%	
4. Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
5. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
6. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni senza valore nominale	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
7. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	Parigi	1	Fideuram	99,999%	
8. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. Capitale CHF 22.217.000 in azioni da CHF 100	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram	96,910%	
9. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. Capitale ARS 13.404.506 in azioni da ARS 1	Buenos Aires	Buenos Aires	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval Fideuram	95,033% 4,967%	
10. Intesa Sanpaolo Private Monaco SAM Capitale Euro 1.200.000 in azioni da Euro 100	Monaco	Monaco	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
11. Morval Vonwiller Advisors S.A. Capitale UYU 110.600.000 in azioni da UYU 1	Montevideo	Montevideo	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
12. Morval Bank & Trust Cayman Ltd Capitale USD 7.850.000 in azioni da USD 1	George Town	George Town	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	

LEGENDA

(*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Il Resoconto intermedio consolidato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di Morval Vonwiller Advisors S.A., Intesa Sanpaolo Private Bank Monaco SAM e Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento sono quelli riferiti al 30 settembre 2020 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi

di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione. Rispetto al 31 dicembre 2019 l'area di consolidamento del Gruppo Fideuram non ha registrato variazioni significative. Si segnalano unicamente le seguenti operazioni, intervenute con riferimento a società under common control, che non hanno impatto a livello consolidato:

- la liquidazione della società Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd;
- il trasferimento della partecipazione in Morval Vonwiller Advisors S.A. dalla subholding Southern Group Ltd a Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e, successivamente, la liquidazione di Southern Group Ltd;
- la fusione per incorporazione di Morval SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia dall'1.1.2020.

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30.9.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	211	335
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	357	349
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	46	36
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	311	313
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.069	3.189
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.983	41.802
a) crediti verso banche	33.061	29.964
b) crediti verso clientela	11.922	11.838
50. Derivati di copertura	14	20
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	24	11
70. Partecipazioni	179	170
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	360	380
100. Attività immateriali	230	234
di cui: avviamento	140	140
110. Attività fiscali	143	164
a) correnti	13	34
b) anticipate	130	130
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	6
130. Altre attività	1.177	1.107
TOTALE DELL'ATTIVO	50.747	47.767

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30.9.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.344	42.057
a) debiti verso banche	3.275	3.033
b) debiti verso clientela	41.069	39.024
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	42	33
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	1.032	930
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	99	94
a) correnti	39	30
b) differite	60	64
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.127	1.167
90. Trattamento di fine rapporto del personale	45	48
100. Fondi per rischi e oneri:	472	478
a) impegni e garanzie rilasciate	3	1
b) quiescenza e obblighi simili	26	23
c) altri fondi per rischi e oneri	443	454
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	27	33
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-
150. Riserve	2.430	1.515
160. Sovrapprezzi di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	623	906
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	50.747	47.767

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	9 MESI 2020	9 MESI 2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	213	193
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	274	258
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(59)	(61)
30. Margine di interesse	154	132
40. Commissioni attive	1.860	1.854
50. Commissioni passive	(596)	(578)
60. Commissioni nette	1.264	1.276
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13	10
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2	(1)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10	20
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	20
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4)	21
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4)	21
120. Margine di intermediazione	1.439	1.458
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(14)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.425	1.458
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.425	1.458
190. Spese amministrative:	(634)	(628)
a) spese per il personale	(255)	(268)
b) altre spese amministrative	(379)	(360)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(33)	(42)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1)	-
b) altri accantonamenti netti	(32)	(42)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(36)	(36)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(18)	(15)
230. Altri oneri/proventi di gestione	190	184
240. Costi operativi	(531)	(537)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8	4
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	902	925
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(279)	(266)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	623	659
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	623	659
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	-
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	623	659

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	9 MESI 2020	9 MESI 2019
10. Utile (Perdita) di periodo	623	659
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(3)	(7)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(3)	(7)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(3)	57
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	1	(1)
120. Copertura dei flussi finanziari	4	6
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10)	46
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2	6
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6)	50
180. Redditività complessiva	617	709
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	617	709

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO									PATRIMONIO NETTO AL 30.9.2020	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.9.2020	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.9.2020
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 9 MESI 2020				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE			
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-
Riserve:	1.516	-	1.516	905	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	2.430	2.430	-
- di utili	1.425	-	1.425	905	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.329	2.329	-
- altre	91	-	91	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	101	101	-
Riserve da valutazione	33	-	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6)	27	27	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	905	-	905	(905)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	623	623	623	-
Patrimonio netto	2.960	-	2.960	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	617	3.586	3.586	-
Patrimonio netto del Gruppo	2.960	-	2.960	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	617	3.586		-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO									PATRIMONIO NETTO AL 30.9.2019	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.9.2019	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.9.2019	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 9 MESI 2019
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI							
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-	
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-	
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-	
Riserve:	1.476	-	1.476	24	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	1.515	1.515	-	
- di utili	1.402	-	1.402	24	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	1.428	1.428	-	
- altre	74	-	74	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	87	87	-	
Riserve da valutazione	(12)	-	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	38	38	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di periodo	834	-	834	(24)	(810)	-	-	-	-	-	-	-	-	659	659	659	-	
Patrimonio netto	2.804	-	2.804	-	(810)	15	-	-	-	-	-	-	-	709	2.718	2.718	-	
Patrimonio netto del Gruppo	2.804	-	2.804	-	(810)	15	-	-	-	-	-	-	-	709	2.718			
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Allegati

Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 settembre 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati ricondotti tra le commissioni attive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente, inclusi gli utili e le perdite realizzati su titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo tra gli schemi ufficiali e gli schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato ufficiale e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	30.9.2020	31.12.2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		357	349
	<i>Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	357	349
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		3.069	3.189
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	3.069	3.189
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		15.402	15.275
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli</i>	12.924	12.766
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli</i>	2.478	2.509
Finanziamenti verso banche		20.137	17.198
	<i>Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	33.061	29.964
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli</i>	(12.924)	(12.766)
Finanziamenti verso clientela		9.444	9.329
	<i>Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	11.922	11.838
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli</i>	(2.478)	(2.509)
Derivati di copertura		14	20
	<i>Voce 50. Derivati di copertura</i>	14	20
Partecipazioni		179	170
	<i>Voce 70. Partecipazioni</i>	179	170
Attività materiali e immateriali		590	614
	<i>Voce 90. Attività materiali</i>	360	380
	<i>Voce 100. Attività immateriali</i>	230	234
Attività fiscali		143	164
	<i>Voce 110. Attività fiscali</i>	143	164
Altre voci dell'attivo		1.412	1.459
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	211	335
	<i>Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i>	24	11
	<i>Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	6
	<i>Voce 130. Altre attività</i>	1.177	1.107
Totale attivo	Totale dell'attivo	50.747	47.767
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	30.9.2020	31.12.2019
Debiti verso banche		3.275	3.033
	<i>Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche</i>	3.275	3.033
Debiti verso clientela		41.069	39.024
	<i>Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela</i>	41.069	39.024
Passività finanziarie di negoziazione		42	33
	<i>Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione</i>	42	33
Derivati di copertura		1.032	930
	<i>Voce 40. Derivati di copertura</i>	1.032	930
Passività fiscali		99	94
	<i>Voce 60. Passività fiscali</i>	99	94
Altre voci del passivo		1.172	1.215
	<i>Voce 80. Altre passività</i>	1.127	1.167
	<i>Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	45	48
Fondi per rischi e oneri		472	478
	<i>Voce 100. Fondi per rischi e oneri</i>	472	478
Capitale sociale e riserve		2.963	2.054
	<i>Voci 120, 150, 160, 170 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	2.963	2.054
Utile netto		623	906
	<i>Voce 200. Utile (Perdita) di periodo</i>	623	906
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	50.747	47.767

Raccordo tra conto economico consolidato ufficiale e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	9 MESI 2020	9 MESI 2019
Margine di interesse		154	132
	Voce 30. Margine di interesse	154	132
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		16	33
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13	10
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	2	(1)
	Voce 100. b) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	20
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4)	21
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	1	(17)
Commissioni nette		1.260	1.276
	Voce 60. Commissioni nette	1.264	1.276
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	(1)	(2)
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	-	5
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	(3)	(3)
Margine di intermediazione		1.430	1.441
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione		5	3
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	190	184
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8	4
	- Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	(193)	(185)
Proventi operativi netti		1.435	1.444
Spese per il personale		(255)	(263)
	Voce 190. a) Spese per il personale	(255)	(268)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	-	5
Altre spese amministrative		(145)	(143)
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	(379)	(360)
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	1	2
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	5	5
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	32	22
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	3	3
	- Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	193	185
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(43)	(42)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(36)	(36)
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17)	(15)
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	9	8
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval	1	1
Costi operativi netti		(443)	(448)
Risultato della gestione operativa		992	996
Rettifiche di valore nette su crediti		(15)	-
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(15)	1
	Voce 200. a) Accantonamento impegni e garanzie rilasciate	(1)	-
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	(1)	(1)
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	2	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività		(34)	(38)
	Voce 200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32)	(42)
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(1)	12
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	1	1
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	(2)	-
	- Voce 200. (parziale) Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale	-	(9)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		6	9
	Voce 100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	-
	- Voce 200. (parziale) Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale	-	9
Risultato corrente lordo		949	967
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(294)	(279)
	Voce 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(279)	(267)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	(4)	(5)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	(11)	(7)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(10)	(13)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	-	(5)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	(5)	(5)
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	(9)	(8)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	4	5
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		(1)	(1)
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval	(1)	(1)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(21)	(15)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(32)	(22)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	11	7
Utile netto	Voce 350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	623	659

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta ottenuta con materiale certificato FSC® e altro materiale controllato.

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.



In copertina:

Intesa Sanpaolo Gold Partner di Matera
Capitale Europea della Cultura 2019



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

